IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXII — N. 26. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 27 Gennaio 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Nella diplomazia.

Il recente movimento nell'alto personale del nostro Corpo diplomatico ha dato luogo ad alcune critiche in una parte della stampa, che suole considerare le cose obiettivamente, epperò meritano di essere rilevate.

Il *Corriere della Sera* si occupa, anzi si preoccupa, specialmente dell'ambasciata di Vienna. Premettendo che Governo e popolo in Italia hanno fatta, finora, per antichi pregiudizi, per sentimenti non temperati, non corretti dalla ragione, una cattiva politica verso l'Austria-Ungheria, dice che sarebbe colpa dissimularsi un fatto innegabile e cioè che noi non siamo amici dell'Austria e questa non è amica nostra; onde conclude, che col ritiro di Nigra e col mutamento del bar. Pasetti, al quale giustamente tributa i maggiori elogi, era indispensabile per migliorare la situazione destinare a Vienna il più abile e il più autorevole dei diplomatici.

Se non che, soggiunge il *Corriere*, quest'uomo ci manca; tuttavia, senza nulla togliere al duca d'Avarna, si poteva, scegliendo nel diradato vivaio della nostra diplomazia, provvedere in modo più rispondente alla delicata e difficile posizione.

Noi non siamo alieni dal consentire che la politica italiana nei rispetti dell'alleato Impero austro-ungarico potesse e dovesse essere migliore di quella seguita in questi ultimi anni. Lo abbiamo detto più di una volta; ma non vediamo per quali ragioni il recente movimento diplomatico debba essere pel confratello di Milano motivo più d'inquietudine che di fiducia, specialmente nelle nostre relazioni coll'Austria-Ungheria.

Anzitutto non dividiamo l'opinione che l'Italia non sia amica dell'Austria e che l'Austria non sia amica nostra. Sebbene le stanziature dell'irredentismo e la insufficiente energia spiegata sotto il precedente Gabinetto a questo riguardo, abbiano provocato incidenti spiacevoli e malumori, dobbiamo riconoscere che tanto il Governo quanto la stampa più autorevole dell'Austria-Ungheria non hanno mai ritenuto che questi piccoli attriti potessero intaccare nel fondo i rapporti di amicizia esistenti tra i due Stati.

Ed anche in Italia la grande maggioranza del Parlamento e dell'opinione pubblica non ha mai dato importanza eccessiva a certe manifestazioni più o meno sincere, inopportune sempre, d'irredentismo. Gli ultimi chiassi per Innsbrück si sono limitati ad una parte della studentesca.

Certamente a rinuovere queste difficoltà con scambievoli transazioni e ad impedire che certe esplosioni furoncolari alterassero il sangue, hanno di molto contribuito colla loro tattica fine ed intelligente il conte Nigra a Vienna e il bar. Pasetti a Roma.

Non mi sappiamo (aggiunge il bar. Pasetti voglia seguire nel riposo il conte Nigra — ci auguriamo il più tardi possibile — ma due fatti dobbiamo rilevare, che meritano di essere apprezzati dal *Corriere della Sera* per attenuare la sua inquietudine.

Il primo è che coll'attuale Gabinetto la politica italiana verso l'alleato Impero e rientrata sul binario e sarà informata a quei riguardi e a quelle lealtà, che sono un dovere per qualunque Stato, che si rispetta.

Il secondo è che la scelta del duca d'Avarna fu consigliata dal conte Nigra, che conosce meglio di chiunque il nostro Corpo diplomatico e che questo consiglio non sarà l'ultimo, all'occorrenza dell'illustre statista al governo del suo paese.

Politica e Diplomazia

Parigi, 26 — La Principessa Clotilde accompagnata dal Principe Luigi, salutata alla stazione dal marsh. Lagrange, dal conte De Lahorde, dal conte Pietri, dal conte Primoli, dal principe Murat e da varie persone intime della defunta Principessa Matilde, è partita alle 10.25 per Moncalieri.

Torino 26. — La Principessa Clotilde è arrivata stamani ed è stata ricevuta alla stazione dalla Principessa Letizia.

S. A. R. è ripartita subito per Moncalieri.

Londra, 26 — Il *Daily News* ha da buona fonte che sono imminenti le dimissioni di uno o più membri del Gabinetto inglese ed è pure probabile lo scioglimento dell'intero Gabinetto.

Il *Telegraph* parla del rimpiazzamento possibile fra il Duca di Devonshire e Lord Roseberry. I negoziati, che finora sono soltanto ufficiosi, condurrebbero alla formazione di un partito del Centro, ancora in embrione.

Londra 26. — Il ministro del commercio, Gerald Balfour, smentisce la notizia data dal *Daily News* circa le dimissioni di qualche membro del Gabinetto.

(S) **Buenos-Ayres,** 25 — Il Presidente, generale Roca, accompagnato dal Ministro della marina, Bethedar, ha restituito la visita al Duca degli Abruzzi, a bordo della *Liguria*.

S. A. R. assisterà al Tostro Argentino ad una solenne commemorazione di Giuseppe Zanardelli.

(S) **Belgrado,** 26 — E stato emanato un procedimento penale contro l'ex-Ministro dell'interno, Velimir Todorovic ed un funzionario di Corte del Re Alessandro, per avere preso illegalmente forti somme appartenenti allo Stato.

Berlino, 26, ore 19,5. — La *Voss.* dà la notizia che il Direttore del Dipartimento Coloniale agli esteri Stuebel è partito improvvisamente, desiderando soltanto di diiendere il bilancio delle colonie al Reichstag prima di lasciare il posto.

Non ho potuto ottenere, per difetto di tempo, la conferma di questa notizia, che ha destato sorpresa nei circoli politici, ma è possibile che cerli attacchi della Commissione del bilancio a proposito della nomina di due addetti coloniali - che a torto si taccia d'illegalità - abbiano maturato la risoluzione del sig. Stuebel, tanto più che la posizione del Direttore coloniale in Germania è tutt'altro che gradevole.

Repubblica di S. Domingo.

(S) **San Domingo.** 26 — E' avvenuto a Los Llanos un combattimento sanguinoso. Il Ministro della guerra, che era rimasto ferito, è morto stamane.

Nell'Abissinia.

(S) **Parigi**, 26. — L' *Estair* ha da Londra:

« Un dispaccio da Gibuti ai giornali annunzia che il colonnello Leontieff è stato esonerato dalle funzioni di Governatore della provincia equatoriale dell'Abissinia e che Menelick ha fatto conoscere al pubblico questa sua decisione con un proclama. »

Negli Stati Uniti.

New-York 26. — La Compagnia dei *trusts* di Nassau, nel New-Hampshire ha chiuse gli sportelli.

Il tesoriere fu arrestato per abuso di fiducia, ed esso accusato di essersi appropriata da 80,000 a 100,000 dollari.

La casa Morison di Baltimora, è fallita in seguito al rialzo dei cotoni. Il suo passivo e di 500,000 dollari.

Anche la più antica vetreria di Pittsburg è fallita, lasciando un passivo di 274,000 dollari.

Parlamenti Esteri

Francia.

Parigi, 26. — *Camera.* — Discutendosi la proposta relativa al riscatto delle ferrovie esercitate dalle Compagnie delle ferrovie occidentali e del mezzogiorno, il Ministro delle finanze, Rouvier, la combatte, sostenendo che il riscatto recherebbe un grave onere alle finanze dello Stato. L'oratore cita in proposito l'opinione di Zanardelli, il quale consacrò tutta la sua vita alla causa democratica e si pronunziò sempre contro l'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato.

Dopo lunga discussione, le proposte pel riscatto delle ferrovie vengono rinviate alla Commissione onde permettere al Governo di terminare i negoziati intesi ad allargare la rete attuale dello Stato.

Poscia, su proposta di D'Estournelle, la Camera approva per acclamazione una mozione che esprime al popolo norvegese le simpatie della Francia in occasione della recente cataslrofe di Aalesund.

La Germania nell'Africa occidentale.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino 25. — Le dichiarazioni fatte al Reichstag dal Cancelliere dell'Impero conte Bülow, sulla situazione della Colonia tedesca nell'Africa sud-occidentale, e la decretata spedizione per reprimere la ribellione degli Hereros, avevano prodotta una certa emozione nel mondo politico tedesco e nel pubblico, poichè si riteneva sulle prime che la situazione fosse assai grave.

Da qualche tempo si sentiva parlare, senza però insistere troppo, della ribellione dei Boudelswarts, tribù al sud della Colonia, ma si riteneva che si trattasse soltanto di una delle solite difficoltà locali di politica coloniale, e della quale si sarebbe trionfato con un po' di energia.

Ma l'imprevista rivolta degli Hereros, che abitano al Nord della Colonia, tribù più potente e più temibile dei Boudelzwarts, ha destato impressione, perchè, aggravandosi la situazione, poteva esser compromessa l'esistenza di tutta la colonia tedesca del sud ovest africano.

E questo spiega la sollecitudine del Parlamento a consentire i fondi per l'invio di maggiori forze militari.

L'inizio della politica coloniale nell'Africa sud-occidentale non fu dei più lieti, poichè la Germania, giunta troppo tardi, non potè avere che una parte delle più desirate dalla natura.

Ma il Governo tedesco non si lasciò scoraggiare dalle difficoltà di questi inizii, nè dalla difficoltà di avv.are nel Sud-Ovest africano una seria corrente di emigrazione, pur di fare di qual lato disgraduto dell'Africa una colonia prospera.

Ed in tale difficile compito si poteva ormai ritenere che fosse riuscito, quando la rivolta degli indigeni venne quasi a compromettere il risultato di tanti sforzi.

Poichè lo stesso conte Bülow, al Reichstag, non ha celato la gravità della situazione pel fatto che il movimento era scoppiato all'improvviso, senza nessuna ragione apparente e senza alcuna causa, ove non sia quella della severe misure prese dalla Germania per reprimere la rivolta dei Boudelswarts e di trovare profitto di un momento in cui la maggior parte delle forze tedesche si trova occupata nel Sud per tale repressione.

I tedeschi, tanto per spirito di opposizione, vollero attribuire a questi cenni trattamenti dei funzionari tedeschi verso gli indigeni, ma nulla può avvalorare la affermazione. La sollevazione degli Hereros è sorta d'un tratto e si è rapidamente estesa a tutta la regione attraversata dalla ferrovia; che è pure la più popolata dai coloni tedeschi, i quali si sono visti distruggere quanto in dieci anni di perseveranto lavoro erano riusciti a raccogliere.

Alcuni giornali si preoccupano dell'eventuale necessità di organizzare una spedizione armata per reprimere la rivolta nell'Africa occidentale tedesca, ma è da augurarsi che i provvedimenti già presi saranno sufficienti per salvare i risultati ed a ristabilire il prestigio tedesco in quella Colonia.

Nessun ulteriore avvenimento, dopo la prima esplosione, è venuto ad aggravare maggiormente la situazione, alla quale pure sono opposta coraggiosa resistenza, ma di positivo si sa poco, giacchè dal Governatore, tuttora impegnato al Sud, non si possono per ora avere notizie.

Russia e Giappone.

Dal Giappone.

(S) **Londra**, 26. — Il *Telegraph* ha da Tokio: La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto imperiale che ordina al Governo di requisire tutte le ferrovie per eventuali bisogni militari.

Dalla Russia.

(S) **Pietroburgo**, 26. — Non si hanno altre notizie circa i negoziati russo-giapponesi.

Nelle sfere ufficiali si considera la situazione con calma e ottimismo. Nonostante l'opinione pubblica è sfavorevolmente impressionata dalle notizie inquietanti, sebbene contraddittorie, sulla situazione in Corea.

Si tiene che ciò si manifesti un movimento insurrezionale, che venga improvvisamente a complicare la crisi.

Si dice che l'influenza russa sia preponderante in Corea, ove la maggior parte della popolazione è irritata contro i giapponesi.

(S) **Pietroburgo**, 26. — La direzione della flotta volontaria congedò i giapponesi che si trovavano negli equipaggi delle sue navi, accordando loro una gratificazione.

La *Peterburgskaja Wiedomosti* ritiene che sarebbe preferibile che la Cina facesse una dichiarazione di guerra, anzichè mantenersi nella debolezza neutralità che ha assunto, e che rende necessario da parte della Russia lo stesso impiego di forze che una guerra, per le eventuale tutela della frontiera, mentre non permetterebbe alla Russia di impegnare le ostilità, delle quali essa potrebbe ripromettersi l'annessione della Mancuria per diritto di conquista.

+

(S) **Londra**, 26. — Il *Times* ha da Mosca: Si conferma che sono state prese tutte le misure per la chiamata sotto le armi delle riserve.

Il 90 0/0 dei riservisti potranno esser pronti a raggiungere i loro reggimenti in cinque o sei giorni.

Il *Daily News* ha da Varsavia: Sono state prese misure per chiamare sotto le armi 86,000 uomini di riserva delle Divisioni militari di Charkoff, Kieff ed Odessa.

Nella Corea.

Washington, 26. — Il Ministro di Corea ha presentato le lettere di richiamo.

(S) **Tokio**, 26. — Il nuovo Ministero coreano è favorevole al Giappone.

Si dichiara che le voci di insurrezione sparse sono esagerate. Tuttavia non regna certamente la calma.

Una missione ufficiale ?

(S) **Parigi**, 26. — E' giunto a Marsiglia il principe Tamba, membro della famiglia imperiale giapponese, il quale si reca a Parigi, ove avrà un'intervista col ministro degli esteri, Delcassè, e sarà ricevuto da Loubet. Il principe Tamba, che si recherà poscia a Londra, avrebbe una missione ufficiale da compiere, concernente il conflitto russo-giapponese.

Notizie e commenti della stampa.

(S) **Londra**, 26. — I giornali hanno da Hong-Kong che i funzionari militari dichiarano che, in conformità dell'accordo esistente tra la Cina e il Giappone, la Cina mobilizzerà 20 mila uomini di truppa e li metterà a disposizione del Giappone.

Lo *Standard* ha da Tientsin: Duemila cinesi arruolati dai russi hanno disertato in seguito all'ordine ricevuto di recarsi a Port Arthur.

(S) **Londra**, 26. — Il *Telegraph* ha da Shanghai: Si considera la guerra come imminente.

Il *Mail* ha da Pietroburgo: La riserva della prima classe ha ricevuto ordine di tenersi pronta.

Lo stesso giornale ha da Ce-fu: L'ammiraglio Alexeieff è gravemente ammalato. I preparativi militari non sono terminati.

(S) **Pechino**, 26. — Il Governo cinese vivamente desiderosa di veder mantenuta la pace, ha fatto pratiche presso i rappresentanti esteri per ottenere il loro concorso nel caso che venisse tentata una mediazione tra la Russia ed il Giappone.

(S) **Washington**, 26. — L'Ambasciatore di Russia, Cassini, ha detto ieri al Segretario di Stato, Hay, che continuava a sperare che la pace non sarebbe turbata.

La situazione nei Balcani.

Vienna, 26. — La *N. F. Presse* pubblica un articolo, nel quale consiglia la Turchia a cessare di tergiversare ed a cominciare l'applicazione delle riforme, poichè essa è responsabile del ritardo frapposto nell'attuazione del programma austro-russo.

L'impero ottomano, soggiunge il giornale, non avrebbe nulla da guadagnare in una guerra colla Bulgaria, e quest'ultima ha sbagliato cercando di poter agire in modo da ostacolare l'accordo austro-russo perchè questo è inevitabile.

(S) **Monastir**, 26 — L'ispettore generale Hilmi passerà e partito per Salonicco e si crede che sarà presto raggiunto in quella città dall'agente civile per la Austria-Ungheria, M. Mller, il quale aveva fissato la sua dimora a Monastir.

Si ritiene che l'ispettore generale abbia il proposito di visitare tutti i *vilayet*.

Secondo le popolazioni cristiane, la nomina di un generale italiano a comandante della gendarmeria, ha incontrato favore.

L'intervento dell'Italia viene accettato senza diffidenza anche dai musulmani perchè ad esso non si attribuiscono mire interessate, ma si ritiene unicamente ispirato dal desiderio del bene generale.

Lo sviluppo del Giappone.

I progressi delle industrie (Vedi *P. R.* del 26)

Dopo il commercio e la marina mercantile, esaminiamo lo sviluppo industriale dell'Impero giapponese.

L'attività che si è impossessata del Giappone l'indomani della guerra contro la Cina, ha provocato la creazione di migliaia d'imprese d'ogni genere. Alla fine del 1894 il capitale nominale di tutte le Società giapponesi ammontava a 88 milioni di yens. Nel 1903 non arrivava che a 245,251,624 yens. Immediatamente dopo la guerra e nel corso del solo 1896, furono istituite 1478 Società nuove rappresentanti un capitale nominale di 334,742,462 yens.

Siccome l'esclusione di azionisti stranieri dalle Società obbligava i loro fondatori a dirigersi unicamente ai capitalisti giapponesi, così la maggior parte delle nuove imprese si trovarono, per la insufficienza del denaro nazionale, nella impossibilità di realizzare più del quarto del capitale sottoscritto.

La situazione monetaria non fu migliorata nè dall'indennità di guerra pagata dalla Cina, che non bastò nemmeno alle spese militari e navali votate nel 1896, nè dal prestito del 1897, tanto che la crisi si accentuò nel 1898 provocando numerosi fallimenti di Banche e Società industriali.

Fu sotto la pressione di questi avvenimenti che sorse la reazione contro la legge che escludeva il capitale straniero. I nuovi trattati di commercio del 1899 aprirono in modo più o meno effettivo, il Giappone al commercio europeo, ed il Governo giapponese permise a un certo numero di intraprese indigene di trasferire le loro azioni a capitalisti esteri, escluse le Compagnie ferroviarie che lo Stato ha intenzione di riscattare.

Però è giusto riconoscere che tanto la crisi del 1897-98, quanto quella del 1900-901 provocata dall'insurrezione dei Boxers, sono state sconguirate senza il concorso di capitali stranieri, ed i giapponesi hanno il diritto di dire che il loro paese ha saputo in un quarto di secolo e coll'aiuto delle sue sole risorse, creare un organismo commerciale, industriale e finanziario che può reggere invidiato dalle più ricche nazioni d'Europa.

+

Infatti nel 1883 non vi erano in tutto il Giappone, il quale produceva allora meno di un milione di tonnellate di carbone all'anno, che 24 officine a vapore, e la loro forza motrice arrivava appena a 1748 cavalli-vapore.

Alla fine del 1900 il numero delle fabbriche messe in moto dal vapore era salito a 2838 disponenti di una forza motrice di 84,816 cavalli-vapore e occupanti 282,605 operai.

Alla fine del 1903 non esistevano che 3844 Società con un capitale nominale di 245,251,624 yens e 361 soltanto di esse avevano un capitale superiore a 100,000 yens. Alla fine del 1896, il numero delle Società era vertiginosamente salito a 4549 con un capitale nominale di 619,223,949 dei quali 397,364,532 versati ed il capitale di 926 di tali società era superiore a 100 000 yens

Lo specchietto che segue indica la natura e la importanza delle nuove Società costituite fra il 1896 e il 1901 :

	1896		*1901*	
Società	N.	Cap. versato	N.	Cap. versato
Agricole	117	1,666,150	206	2,655,778
Industriali	1,367	89,900,900	2,477	166,293,003
Commerciali	2,777	192,735,712	5,323	417,292,333
Trasporti	334	113,216,760	696	243,224,584
Totale	4,595	397,519,532	8,602	829,455,696
Capit. nomin.		619,223,949		1,201,080,355

Sulle 8602 Società esistenti alla fine del 1901 N. 4337, rappresentanti un capitale di 744,732,540, erano Società anonime per azioni.

La statistica ufficiale giapponese, che è molto più esatta di quella dei paesi europei, permette di seguire con facilità il prodigioso sviluppo dell'industria giapponese negli ultimi dieci anni. Prendendo come punto di partenza il 1893, precedente la guerra contro la Cina, noi i progressi conseguiti nell'industria del cotone :

	1893	*1902*
Numero delle fabbriche	40	81
Capitale impiegato (yens)	11,271,005	36,690,517
Numero dei fusi	381,781	1,181,762
Numero dei telai (*quink.*)	432,424	1,452,571
Media degli operai	6,194	18,481
Media delle operaie	19,284	49,640
Carbone consumato (tonn.)	84,660	374,794

Fra il 1893 e il 1902 la produzione della seta greggia è salita da kg. 4,625,927 a 6,564,101; quella dei tessuti da 58,782,762 yens a 153,595,910; quella della carta giapponese da 4,911,847 a 12,650,647; quella dei fiammiferi chimici da 4,968,314 a 9,236,689; quella degli oggetti di paglia, delle porcellane, delle maiolicaie e delle lacche è raddoppiata o triplicata; la fabbricazione di carta europea è salita da 1,713,533 yens a 7,140,945.

+

L'industria mineraria presenta i seguenti aumenti:

	1893	*1902*	*Aumento percentuale*
Carbone (tonn.)	3,319,601	8,945,939	169 0/0
Ferro (quint.)	170,074	700,902	312 0/0
Rame (quint.)	180,151	273,918	52 0/0
Petrolio (ettol.)	169,838	1,774,773	945 0/0

Si cercherebbe inutilmente nella storia dei popoli civili un esempio di espansione economica che uguagli quello di questo paese, ritenuto, fino a meno di mezzo secolo fa, un paese quasi barbaro, e refrattario al progresso della civiltà occidentale.

BANCHE E SOCIETA'.

Istituto italiano di Credito Fondiario.

Nell'adunanza di ieri il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, esaminato ed approvato il resoconto della gestione per l'anno 1903, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti, fissata pel 29 febbraio p. v. un dividendo di L. 24 per ciascuna azione.

Società veneziana di navigazione.

Venezia 26. — La Società veneziana di navigazione a vapore ha nominato quale suo delegato commerciale nelle Indie, a disposizione degli esportatori italiani, con sede a Calcutta, il sig. Umberto Ghitardi, che trovasi nella residenza ed entrerà in funzione col 1° di febbraio.

Cose di Francia.

Parigi 26. — Emilio Deschanel, senatore a vita, padre dell'ex Presidente della Camera e professore del Collegio di Francia, è morto stamane, in età di 85 anni.

Giornalista, letterato, uomo politico, egli lascia varie opere notevoli, specialmente letterarie.

+

(S) **Parigi**, 26. — I giornali pubblicano una lettera diretta dai cardinali Langénieux, arcivescovo di Reims, e Richard, arcivescovo di Parigi, al Presidente della Repubblica, Loubet, per protestare contro l'iniziativa presa dal Governo per un progetto di legge, tendente alla completa soppressione dell'insegnamento congregazionista.

La lettera dice che sarebbe triste meraviglia il vedere accettare dal Presidente della Repubblica un progetto che mira a distruggere l'insegnamento cattolico, dopo aver cacciato dalle scuole pubbliche la religione sotto il pretesto della neutralità.

I cardinali Langénieux e Richard dichiarano che essi temono il funesto influsso che potrà avere questa guerra alla religione sopra le nuove generazioni, che crescerranno educate senza Dio.

La Francia sarà punita da Dio come merita e sarà colpita dalle peggiori catastrofi e forse anche dalla decadenza e dalla rovina, come la storia insegna essere avvenuto per altre Nazioni.

Gli on. Rava e Pinchia a Milano

Milano 26. — L'on. ministro Rava, accompagnato dal sindaco avv. Barinetti e dall'on. Maino, ha visitato oggi la Scuola commerciale Bocconi, ove è stato ricevuto dal dott. Ettore Bocconi, del Presidente della Scuola dott. Sabatini e da altri professori.

Il ministro ha visitato i locali della Scuola, informandosi minutamente di tutto ; egli ha assistito poscia per oltre mezz'ora ad una lezione di geografia, impartita dal prof. Marchi.

L'on. ministro ha espresso il suo più vivo compiacimento al dott. Bocconi, al presidente della Scuola ed agli insegnanti.

L'on. sottosegretario di Stato, Pinchia, ha visitato la Scuola Istegrale di via Quadronno ove è stato ricevuto dal presidente e dal direttore prof. Angiolini.

L'on. Pinchia si è interessato dello sviluppo preso dalla Scuola ed ha avuto una lunga conferenza col presidente.

I Bilanci - Esercizio 1904-905.

Marina - II.

La forza degli ufficiali, bilancinta, è indicata dalle seguenti cifre :

	Ufficiali	*Spesa a)*
Stato maggior generale	980	3,747,900
Corpo reali equipaggi	141	404,007
Genio navale e personale di macchine	374	1,405,700
Corpo del Commissariato	280	906,200
Corpo sanitario	219	801,750
Totale complessivo	1,994	7,565,557

Lo stipendio medio complessivo corrisponde a L. 3,653.80.

Del 1994 ufficiali, onde l'armata dispone, sono:

Ufficiali ammiragli o pareggiati	26	1,994
Ufficiali superiori	339	
Ufficiali inferiori	1627	

ossia si hanno tra i diversi gradi i seguenti rapporti percentuali :

Ufficiali ammiragli	1,40	100,00
Ufficiali superiori	17,01	
Ufficiali inferiori	81,59	

Il numero degli ufficiali dello Stato Maggiore generale e del Corpo reali equipaggi, che rappresentano la parte cambiatiente (1,321 sta a quello dei Corpi sussidiari ed accessori dell'armata (873) nella ragione di 56.22 a 43.78.

+

La forza bilanciata di truppa conta 25,000 uomini, così divisa per gradi:

Sottufficiali o pareggiati	7,104
Comuni	17,896

nella ragione di 28,42 dei primi e 71,58 dei secondi; vale a dire che l'armata dispone di un uomo di truppa per ogni marinaro comune.

Il soldo dei predetti 25,000 uomini di truppa importa la spesa complessiva di L. 11,387,129, compresi l'assegno a favore del fondo vestiario, il soprassoldo e le gratificazioni speciali.

Costo medio di ciascun marinaio L. 455,48, pari a L. 1,24 giornaliere.

La spesa dei vivri ammonta a L. 7,976,018 e corrisponde al prezzo medio di L. 0,87 per ogni razione.

Dei 25,000 uomini di bassa forza che mantiene il Corpo reali equipaggi, si prevede di averne imbarcati 18,229 ed a terra 6,771 — più precisamente: a bordo delle navi armate ed in riserva, 14,760 uomini; a bordo delle navi in disponibilità, 3469; a terra 6771.

La ragione vivri dei primi è conteggiata al prezzo di L. 0,928 ; quella degli altri al minore prezzo di L. 0,783.

Sommando l'importo del soldo con quello dei viveri si ha la somma di L. 19,323,177, che rappresenta la spesa per il mantenimento del 25,000 uomini del corpo reale equipaggi, nella misura media di L. 772,92 per ogni marinaio.

Il soldo, fu detto prima, grava il bilancio. con L. 11,397,129 e corrisponde a L. 1,24 per giorno e per uomo

Di questa somma sono assegnate al soldo dei 7104 graduati L. 5,528,091 e restano le residue L. 5,870,038 per i 17,896 marinai comuni.

Soldo medio giornaliero dei primi L. 2,12; dei secondi L. 0,89.

Il numero dei marinai imbarcati sta a quello dei marinai destinati ai servizi di terra nella proporzione di 72,90 a 27,10.

+

Al 1° luglio 1903 il personale borghese, che prestava servizio nella Marina comprendeva 15,988 persone, cioè 103 designatori; 753 scritturali; 15,542 operai e 185 marinai d'arsenale.

Al 1° luglio 1899 il numero era di 17,432 : onde nel triennio si è verificata la diminuzione di 1444 persone e, più precisamente, diminuirono di 12 i disegnatori, di 1438 gli operai e di 9 i marinai di arsenale; aumentarono di 35 gli scritturali.

Questo personale era ripartito come in appresso alle due date:

	1° luglio 1899	1° luglio 1903	Differenza
Spezia	6,674	5,943	— 731
Maddalena	115	110	— 5
Napoli	3,442	3,174	— 268
Castellammare	2,053	1,863	— 190
Taranto	1,666	1,753	+ 87
Venezia	3,379	3,044	— 335
Istituti idrografici	58	63	+ 5
Ministero	45	38	— 7
Totale	17,432	15,988	1544

Mancano nel bilancio elementi necessari e sufficienti per stabilire il costo del cotesto personale; imperciocchè se si capitoli 60 e 63 troviano registrata una spesa di L. 7,823,025 a scopo di mano d'opera per la manutenzione del naviglio esistente, non appariscе poi quanta parte delle somme registrate nei capitoli 65, 66 e 67 per la riproduzione del naviglio sia destinata alla mano d'opera. Nè l'allegato 33, che dà la ripartizione in articoli delle somme inscritte in bilancio, fornisce al riguardo alcuno schiarimento.

Ci auguriamo che alla lacuna rimedi in relazione della Commissione generale del bilancio.

Circa i servizi ed accessorii della marina militare e della marina mercantile spigoleremo dallo stato di previsione delle spese alcune cifre ed alcuni dati in un prossimo articolo.

a) indennità varie e sessanni compresi e fatte le opportune deduzioni per vacanze di posti ecc.

ARMI ED ARMATI

Le indennità agli ufficiali.

A proposito del R. decreto, firmato domenica 24 corrente, che modifica le sudennità eventuali nel R. esercito, le nuove disposizioni, tradotte in cifre, si riassumono così :

I subalterni, che avevano la indennità di trasferta di 1.a categoria in lire 5 al giorno (computando questo di 24 ore), sino all'arrivo a destinazione, e quindi passavano a lire 2,50 giornaliere d'indennità di 2.a categoria per tutto il tempo che rimanevano fuori dell'ordinaria residenza, ora percepiranno lire 5 al giorno, non solo per la giornata di viaggio, computato a 16 ore, ma per la durata di giorni 15, che è normalmente la massima di un servizio isolato fuori della residenza ordinaria.

L'indennità giornaliera di marcia e di pubblica sicurezza poi subalterni è stata aumentata da 2 a 3 ed a portata qualche lieve aumento anche per gli altri gradi.

Le indennità di 1.a o di 2.a categoria pei capitani, maggiori, tenenti colonnelli, colonnelli e comandanti di corpo d'armata, rimangono invariate.

Pei tenenti generali la indennità di 1.a categoria, da lire 16 viene ridotta a 16 ; quella di 2.a da lire 9 ad 8.

Pei maggiori generali, rispettivamente da 18 a 14 o da 9 a 7.

L'avanzamento degli ufficiali superiori.

Il ministro della guerra è venuto nella determinazione di abolire gli esami di avanzamento dei tenenti colonnelli a colonnelli, mantenendo quelli di avanzamento da capitano a maggiore, i programmi dei quali, però, verranno opportunamente rimaneggiati.

Gli ufficiali in servizio ausiliario

Sappiamo che il Ministero della guerra, preoccupato della frequenza onde gli ufficiali in posizione di servizio ausiliario, interpellati per assumere uno dei servizi contemplati dalla legge, allegano motivi di privato interesse per esimersene, ha disposto che d'ora innanzi gli ufficiali dell'anzidetta categoria che, senza giustificati motivi, non rispondessero subito alla chiamata, siano collocati a riposo, salvo un più severo trattamento disciplinare in cui potessero incorrere.

ECONOMIA E STATISTICA.

Il mercato del cotone.

(S) **New-York**, 26. — Continua alla Borsa dei cotoni il movimento di ribasso. Oggi vi furono numerose ed importanti liquidazioni, ma tutti gli affitti sono rapidamente assorbiti.

Si tiene che queste liquidazioni abbiano grandemente ridotta la quantità tenuta dagli speculatori indipendenti. Corre voce che qualche grossa Casa abbia avuto in chiusura il controllo dei cotoni disponibili. Vi furono numerosi cenni di speculazione.

Il lavoro in Inghilterra.

Il *Board of Trade* reca una minuta statistica sulle condizioni del lavoro in Inghilterra, durante il mese di dicembre u. s.

Risulta da essa che nell'ultimo mese dell'anno vi fu una tendenza generale all'aumento dei disoccupati, in tutte le industrie, eccetto in quella del carbone.

L'industria cotoniera presenta un maggior numero di operai impiegati in confronto del novembre precedente, ma una cifra più bassa in confronto del mese corrispondente del 1902.

Dallo stabilimento della *Trade Unions* risulta che il 6.7 per cento dei soci iscritti è privo d'impiego o vive a carico dell'organizzazione.

La percentuale dei disoccupati fra gli operai non organizzati è molto più grande; essa è quasi del 9 0/0.

Un sicuro indizio della crisi attuale nell'industria è la sempre maggiore tendenza al ribasso.

Nel mese di dicembre 1903 oltre 367,000 operai ebbero una diminuzione dei loro guadagni settimanali e sono 10,000 coloro che ebbero un aumento.

La perdita subita dagli operai ammonta a 18,500 sterline per settimana, a cui vanno aggiunte oltre 6,800 sterline di diminuzione subita nel mese di novembre

In due mesi meno di 400,000 operai hanno perduto per 25,300 sterline di salario ogni settimana.

Questa somma aumenterà ancora per il corrente gennaio, in cui saranno registrati gli effetti della diminuzione di lavoro nel Lancashire, in seguito alla crisi cotoniera. Subirono le maggiori perdite gli operai minatori dei distretti di Bristol e di Somerset, i quali dovettero pagarsi ad una riduzione del 5 per 0/0 e 13000 operai in cantieri navali, i quali pure subirono una perdita del 5 0/0.

Nel corso del mese di dicembre 1903 non si ebbero a registrare che 7304 casi di conflitto tra padroni ed operai per ragioni di lavoro, mentre nel dicembre 1902 essi erano stati 15,830.

La produzione del vino in Italia.

Dalle notizie pervenute al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio risulta che la produzione del vino in Italia nell'anno 1903 è valutata a circa ettolitri 35,100,000.

L'anno scorso se ne produssero 41,440,000 ettolitri e la produzione media normale si aggira intorno ad ettolitri 42,750,000.

Atti del Governo

La Gazz.Uff. del 26 contiene:

RR. DD. riflettenti: Abolizione dei circoli della Guardia di finanza con sede a Rovigo ed alla Maddalena ed aggregazione di quanti si circoli di Padova e Sassari; Approvazione dell'elenco delle quote di concorso concesse a Comuni per l'abolizione totale e parziale del dazio sui farinacei; Approvazione dell'elenco dei sussidi concessi a Comuni per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti; Approvazione degli elenchi delle quote di concorso concesse a Comuni per l'abolizione totale del dazio sui farinacei.

RR. DD. riflettenti: Modificazione alla disposizione dell'art. 1, n. 4, della legge per gli infortuni degli operai sui lavori; Proroga del termine assegnato pel compimento dei lavori della conduttura d'acqua potabile di Messina.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'I. P.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nuovo servizio).

Palermo, 26, ore 10,30. — Benchè si sapesse che la pretesa circolare del Ministro per l'I. P. fosse un'invenzione bella e buona, anche stamane gli alunni del liceo, del ginnasio e dell'istituto tecnico hanno scioperato e impedito le lezioni nelle scuole tecniche. Domenica alla Scuola tecnica Sciascia gli studenti sono stati arrestati per aver lanciato pietre contro le finestre. Carabinieri e guardie custodiscono i locali scolastici.

Ferrara, 25. — Il Consiglio della Cassa di risparmio ha elargito 32,000 lire per opere di beneficenza e deliberato di prelevare dal fondo di riserva 20,000 per l'erigendo Consorzio universitario.

Napoli, 26 ore 18 — *(Per telefono)* — Pervenuto i rincorsi nell'Università il rettore, consultato il Consiglio Accademico, ha chiuso l'Ateneo.

Commemorazione di Zanardelli.

(S) **Brescia**, 26. — Stasera l'on. deputato Gorio, presidente del Club liberale, fece, nella sede sociale, la commemorazione di Zanardelli, Presidente onorario e fondatore del Club stesso. Erano presenti quasi tutti i soci... on. Gorio tratteggiò la figura di Zanardelli, evocando con rapida sintesi le lotte gloriose combattute dal Club contro dell'organizzazione liberale bresciana, sotto la direzione di Zanardelli.

L'oratore conclude esortando i consoci alla concordia per il proseguimento del programma liberale, luminosamente tracciato e fortemente avviato verso il suo compimento da Giuseppe Zanardelli.

L'oratore fu vivamente applaudito.

La seduta fu quindi tolta in segno di lutto.

Comunicazioni ferroviarie interrotte.

Catania, 26 — A causa dell'allagamento delle contrade Bicocca e Passo Martino, da stamane sono interrotte le comunicazioni ferroviarie per Siracusa e Caltagirone.

Nel porto di Genova

Genova, 26. — Ieri furono caricati in questo porto 1244 carri, di cui 476 di carbone per i privati e 123 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 272, dei quali 181 per imbarco.

Incendio all'Università di Torino.

(S) **Torino**, 26. — Stamane verso le 1,30 è scoppiato un gravissimo incendio nei locali della Biblioteca dell'Università.

L'incendio fu circoscritto alle ore 5,30. Si desidera la distruzione di alcune sezioni. Fortunatamente è rimasta salva la raccolta dei manoscritti, la quale ha riportato tuttavia qualche guasto. Non si sa a lamentare alcuna disgrazia.

Le autorità civili e militari si trovano sul luogo.

Prosegue l'opera di estinzione dell'incendio.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 26 ore 16.45. — *(ermon)* — L'incendio nella Biblioteca nazionale fu avvertito stamotte dopo l'una e mezza da un custode, che, mentre passando per portici del Po vide uscire, le fiamme da una finestra del piano ultimo del Palazzo Universitario. Poco dopo il fuoco apparve anche da altre finestre illuminando sinistramente gli isolati vicini, mentre densi nembi di cenere e grande distanza, mentre colonne di fumo uscavano si levavano al cielo.

Il cacciarsi, allarmatissimo, si mise a bussare replicatamente all'abitazione del portinaio dell'Università, ma questi tardò ad aprire supponendo uno scherzo di qualche ubriaco.

Intanto, essendo stato telefonato al Municipio, accorrevano parecchie squadre di pompieri con una diecina di pompe e tre scale Porta, il questore, il prefetto, il comandante delle guardie municipali e un gran numero di agenti. Più tardi sono arrivate due compagnie di soldati.

Nonostante l'ora tarda la via Po s'è riffollata, di curiosi, tratteuti a stento. Lo spettacolo era spaventoso. Nugoli immensi di fumo uscivano dalle finestre, mentre le fiamme lambivano i muri e i tetti, crepitando e mandando nuclei di scintille si sfaccivano provocando la ruina dei tetti e dei pavimenti con rombi cupi e terribili. Per fortuna nessuna vittima.

Il fuoco ha distrutto le soffitte occupate da sei famiglie di bidelli e di inservienti che sono rimaste così sul lastrico.

Una vecchia inferma che abitava da tre anni nel piano ultimo fu calata dai pompieri per mezzo di corde e trasportata poi all'ufficio telegrafico ove passò la notte.

Si racconta quest'atto di valore: Un pompiere, commosso dal dolore dell'economo della Biblioteca, il quale era fuori di se perchè in una delle sale minacciava fuoco avevo depositato tremila lire, salì per mezzo d'una scala Porta, entrò nella sala, tra le fiamme, aprì a colpi d'ascia il tavolino, prese il danaro e lo riportò al povero funzionario.

Discussa dei 320,000 volumi costituenti il patrimonio della Biblioteca sono stati distrutti.

Erano opere di filosofia, di bibliografia, di poligrafia, di economia politica, di storia letteraria, di diritto internazionale; manoscritti preziosi dell'antica libreria della Casa di Savoia, quelli della celebre Abbazia di Bobbio; innumerevoli manoscritti greci, ebraici, arabi, persiani, copti, turchi; alcuni fogli di palma scritti in lingua malabarica o tamulica; altri in carattere e in lingua dei lidi delle isole Filippine; quaranta manoscritti greci, fra i quali il Commentario al *Profeti Minori* di Teodoreto con splendido miniature bizantine del secolo IX; 1200 scritti latini dai palimsesti di Cicerone e di Catullo, e il Codice Torinese dei secoli IV e V; due splendidi volumi della *Historia naturalis* di Plinio con miniature della scuola del Mantegna: alcuni codici preziosi per pregio di per personaggi, come per Carlo V, per vari Duchi di Savoia, per Pio II, per il Duca di Borgogna.

E perduto pure il prezioso mappamondo in acciaio lavorato in *Damascena* dall'incisore milanese Francesco Basso nel 1570.

Sono in salvo le opere di fisica, di chimica, di storia degli Stati Sardi e di archeologia, e tre vaste e preziose opere del Gesterno sul museo universitario e del'Economato contenenti circa 300,000 lire in titoli.

Si sperano salvi i disegni originali e le carte geografiche dello Juvara e i manoscritti medioevali di musica.

L'incendio continua.

Da una doppia fila di nove finestre dei piani secondo e terzo, precipitano dalla via Po, dalla via Vasco alla metà del Palazzo universitario, i pompieri seguitano a calar libri in gran copia.

Nel cortile sono schierate in permanenza due compagnie di fanteria zappatori-minatori e due bersaglieri.

Si spera di poter domare l'incendio stasera.

La causa del disastro non è accertata. Si attribuisce al contatto di due fili elettrici, che avrebbero prodotto un cosi detto corto circuito.

Torino, 26, ore 23,35. — *(ermon)*. L'incendio continua debolmente in qualche sala della Biblioteca. I pompieri lavorano indefessamente.

All'approssimarsi della mezzanotte si sospese il lavoro di sgombro dei materiali accumulati sul pavimento delle camere incendiate. Si ritirarono perciò i soldati e non rimase che una compagnia di bersaglieri.

Stanotte si procederà allo sgombro delle macerie accumulate in via Po.

Occorreranno una diecina di carri e una quarantina di spazzini.

Si sofferma che si salvarono la maggior parte dei Codici bobbiesi per cui si trepidava.

Grazie alla sollecitudine del bibliotecario cav. Frati si salvò pure la raccolta dei primi volumi stampatini, detta degli incunaboli.

Si temono perdute completamente le raccolte dei manoscritti greci e provenzali dell'XIII e XIV secolo, la raccolta detta « Venetà » donata dal cardinale Della Rovere, quelle degli Alfi si e degli Elzeviri, opere del celebre bibliografo piemontese Vernazza.

Finora si è ricercato invano il manoscritto con splendide miniature del Duca di Berry intitolato « Les Heures de Turin » e del valore di oltre L. 100,000.

L'incendio è da definirsi come un disastro mondiale. La cittadinanza ne è sgomenta.

Le autorità si fermarono fino a tarda ora all'Università.

S. A. R. il Conte di Torino annunziò che sarebbe arrivato stasera.

Il Comitato studentesco, costituitosi nello scorso luglio per ottenere la ricorrenza del quinto centenario della fondazione dell'Ateneo, riunitosi d'urgenza, deliberò di devolvere una parte dei proventi dei progettati festeggiamenti al ricupero del materiale scientifico.

Il Prefetto, la Biblioteca, l'Università, Corte, ha ricevuto numerosissimi telegrammi di condoglianza da notabilità letterarie o scientifiche, da professori di Università e Prefetti della Biblioteche del Regno.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio e le responsabilità del disastro.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli, 26 ore 18 — *(Per telefono)* — Le trattative per la soluzione della vertenza fra la ditta Guppy e i suoi operai continuano. Questi si mantengono saldi. La direzione ha avvertito il personale tecnico di presentarsi domani al lavoro.

Esposizione italiana a Londra?

Roma, 26 gennaio 1904.

Illmo sig. Direttore del *Popolo Romano*.

Pochi giorni or sono tra il signor Hartley rappresentante della Compagnia inglese per l'Esposizione italiana a Londra e noi, componenti la Commissione di Belle Arti per la Città di Roma, furono minutamente concordate le disposizioni che dovevano essere contenute nel programma per la Sezione di Belle Arti.

Ora con nostra grande sorpresa riceviamo il programmi gravemente modificati nella forma e nella sostanza, senza che di tali modifiche contrarie ai nostri precisi accordi fosse dato avviso a nessuno di noi.

Le disposizioni introdotte nel programma non offrono a nostro avviso garanzie sufficienti dal lato artistico, perchè non potranno assicurare quelle qualsiasi responsabilità in simile impresa. Inoltre tale stato costituisce verso di noi una mancanza di riguardo che non possiamo tollerare.

Abbiamo pertanto immediatamente mandato al rappresentante della Società ed al presidente del Comitato esecutivo in Roma, le nostre dimissioni, e facciamo appello alla cortesia della S. V. onde voglia pubblicare questa dichiarazione a nostra tutela.

Ringraziandola sentitamente

E. di S. Martino, C. Bisco, O. Carlandi, E. Gallori, A. Zocchi.

Il fatto è abbastanza grave e merita di essere ben chiarito, altrimenti dovrebbero tenerne serio conto i Comitati che si sono formati nelle altre grandi città per evitare che industriali ed artisti stimino vadano incontro a delusioni e danni, prestandosi ad un'impresa, che specularebbe sul loro concorso, senza offrire le dovute garanzie.

Conferenze alpine

Varallo Sesia, 25 — Al teatro Sociale, splendidamente addobbato, ebbe luogo una detta conferenza del prof. Perroncito « Sui pericoli della montagna in rapporto alle malattie infettive » e « Sul siero Calmette contro la morsicatura delle vipere ».

Il teatro era affollato e la platea e la tribuna presentavano un magnifico colpo d'occhio per la presenza di tutti gli elementi della scuola, dei consiglieri ecc.

La conferenza si tenne per iniziativa di questa sezione del Club alpino, la quale, dopo il Perroncito riceverà Vittorio Cella, Angelo Mosso, il prof. Marco, l'avv. Canetta ecc. per altre conferenze intorno agli agi alpinisti e agli abitatori delle nostre montagne.

L'illustre conferenziere, ricordati i più grandi e benemeriti alpinisti, come i Saussure, i Quintino Sella, Perazzi, Giuffetti, disse dei pericoli della montagna per le acque non sempre potabili che si bevono; per la difesa e per la tubercolosi che vi sono talvolta importate; per l'alcoolismo e la pazzia maligna che richiedono, anche in montagna, l'osservanza delle norme igieniche e in taluni luoghi le stesse vaccinazioni preventive o le segregazioni di sorri preminenti.

Parlò degli insetti che mordono e delle indisposizioni e malattie che possono produrre.

Presentò alcuni esemplari di vipere del ricco Museo Calderini, fatto dimostrare come siano nelle nostre Alpi a diverse altezze si siano ritirate le vipere berus, aspis e la immaculata, che abbastanza frequentemente fanno vittime umane e di animali.

Trattò infine della costituzione chimica e biologica del veleno dei serpenti e del metodo di preparazione del siero Calmette a scopo di cura e di prevenzione.

Fece la proposta, segno a eleganti signore e di alpinisti, di invitati, di tutti gli municipi della città, del Municipio ecc., proprietari e magistrati fece una calorosa ovazione all'egregio conferenziere, che ricorderà certamente questa dimostrazione di stima e di affetto avuta da Varallo e dai dintorni.

A sera, all'Hotel della Posta vi fu pranzo in onore del prof. Perroncito. V. partecipazione tutti i notabili della città e gli invitati, vennero il sindaco, il pretore, dal giudice di Tribunale al segretario della grande Stabilimento De Thoma, dell'ing. Axerio al prof. Sabbioni, ecc.

Nei brindisi parlarono il presidente, comm. Angelo Rizzetti, l'avv. Segre di Milano, l'avv. Canetta di Novara, l'avv. Bruno ed il prof. Marco.

Il Perroncito rispose commosso con un ricordo alla memoria di Quintino Sella e di Innocenzo Calderini, che per l'età avanzata non potè prender parte al banchetto, al comm. Rizzetti, deputato amatissimo della regione, proponendo per esercito un telegramma di simpatia e di ammirazione.

E' da augurarsi che la nobile iniziativa di questa Sezione del Club alpino, per promuovere conferenze educative, sia seguita dalle altre Sezioni del Regno.

Il telefono a Costantinopoli.

Costantinopoli, 26. — Il Governo accordò ad una Società tedesca la concessione dell'esercizio del telefono nella capitale, nonchè quella per l'impianto delle linee da adibirsi al servizio pubblico sia limitato provvisoriamente alle amministrazioni pubbliche

Drammi di terra e di mare

Esplosione in una miniera.

Pittsburg, 26. — La maggior parte dei minatori vittime dell'esplosione nella miniera presso Cheswick, sono stranieri. E' difficile cominciare le operazioni di salvataggio prima che i ventilatori abbiano tolto i gas mefitici. Sembra che la miniera sia crollata. La violenza dell'esplosione fu tale che una *benna* del fondo fu lanciata alla superficie e venne poi rinvenuta a quasi 200 piedi dall'apertura del pozzo.

Si calcola a 175 il numero delle persone rimaste sepolte. I gas nel pozzo sono in così grande quantità che si ha poca speranza di salvare i sepolti. Un uomo, che per mezzo di corde si fece volontariamente calare nel pozzo per vedere cosa fosse avvenuto delle vittime, constatò che la miniera era crollata, ciò impedendo la organizzazione del salvataggio.

Oltre le vittime rimaste sepolte entro il pozzo, molti operai, che lavoravano nelle vicinanze al momento dell'esplosione, rimasero schiacciati dalle frane staccatesi dal pozzo esploso.

Pittsburg 26. — Sono perdute le speranze di trovare altri vivenli fra i colpiti dal disastro di ieri. 186 minatori sono rimasti sepolti.

Un ingegnere si era messo alla testa di un gruppo di volontari, per cercare di operare il salvataggio; il gruppo penetrò a 320 metri di profondità, ma il pericolo diventò ben presto tale che i coraggiosi dovettero fuggire abbandonando l'ingegnere; questi che si era spinto troppo innanzi, morì asfissiato.

Trascorrono parecchie ore prima che fosse possibile il lavoro di salvataggio.

Inondazioni in Sicilia e Sardegna.

(S) **Cagliari**, 26. — Continuano le piogge. Le campagne di Samassi, Uta, Decimo, Assemini sono sempre allagate. Anche il fiume Tirso è in piena. Giungono protesta dall'argine sinistro, non fu allagata, ma i terreni e gli abitati lungo il corso superiore del fiume furono invasi dalle acque.

A Samagghiore, Solarussa e Zufalio le acque danneggiarono i seminati. Straripò pure il Flumendosa, devastando le campagne circostanti.

A Muravera è pericolo imminente circondato dalle acque, furono salvato dai carabinieri e da alcuni cittadini. Si manifestarono frane lungo la strada provinciale fra Jerzu e Gennaserciss. Il Rio Mogolo è nella massima piena e minaccia straripare.

Le campagne di Uta sono letteralmente allagate.

Catania 26. — A causa delle violente persistenti pioggie di questi giorni, sono avvenuti gravi danni alle campagne. Il fiume Simeto è straripato ed ha allagato la Piana.

Un treno è rimasto bloccato presso la stazione di Passomartino, non potendo eseguire il trasbordo.

La linea ferroviaria è stata portata via per la lunghezza di circa quaranta metri. Le pioggie continuano.

Disastro in una miniera.

Victoria (Colorado), 26. — Quattordici minatori sono rimasti uccisi in un seguito alla rottura di una corda metallica che sostenova una bonne nella miniera di Stratow Indipendent.

L'incendio del Teatro Iroquois.

Chicago 26. — La Commissione incaricata di eseguire un'inchiesta sopra i responsabili dell'incendio del Teatro Iroquois ha ritenuto responsabili il sindaco, i proprietari del teatro, l'ispettore del teatro, i commissari dei lavori pubblici, i pompieri, i macchinisti di servizio ed il capo del servizio dei pompieri.

Tutte queste persone sono state deferite al tribunale e sono stati spiccati mandati di arresto per tutte, eccettuato tre.

La catastrofe di Aalesund.

Aalesund, 26. — Il museo municipale, i titoli ed il nuovo edificio della Banca rimasero distrutti dal fuoco. La maggior parte degli abitanti non avevano assicurato i loro averi.

Più di diecimila persone si trovano tuttora senza asilo e coperte di rifugiarsi in qualunque luogo.

In tutte le città della Norvegia si costituiscono comitati per raccogliere soccorsi.

La neve in Francia.

Perpignano 26. — La neve ha raggiunto in certi punti l'altezza dei pali telegrafici.

La bufera è cessata ma occorrerà ancora qualche tempo prima che sia ripristinato il consueto servizio.

Un vapore, sorpreso dalla burrasca nel golfo di Leone, fu obbligato a gettare in mare gran parte del suo carico per salvarsi e poter giungere a Port Vendres.

Teatri ed Arte

Arte. — Abbiamo visto ed ammirato il medaglione di mons. Schaepman, eseguito dall'egregio scultore Gaun pel camposanto teutonico in occasione dell'anniversario della morte. Il medaglione è riuscito rassomiglantissimo e di completa soddisfazione di mons. Willemsen, prelato domestico di S. S., che gli ha scritto un biglietto, ove si felicita con lui e gli dice queste parole: « Il bel monumento è degno del suo autore, un vero artista. Esso ricorda esattamente i tratti del grand'uomo che l'Olanda ha perduto lo scorso anno.

Ci congratuliamo anche noi col bravo artista.

(S) **Parigi**, 26. — La *Presse* dice che due quadri della scuola olandese, che si trovano nel Museo del Louvre, sono stati guastati con un taglio di temperino, uno dei quali dal duca di Isana.

Due quadri della collezione del Louvre, valutati 50 mila franchi, sarebbero scomparsi.

Per " Madame Butterfly „.

E' il tema più interessante che occupi in questo momento il dilettantismo romano e raccoglia la somma maggiore della curiosità e dell'aspettazione pubblica.

Due grandi teatri — la Scala di Milano e il Costanzi di Roma — hanno intanto promessa e annunziata nel prossimo autunno la prima delle grandi tournées carnevale-quaresima. *Madame Butterfly.*

Com'è noto, Milano sarà la prima a presentare al pubblico il nuovissimo lavoro.

L'amico Puccini, a cui mi sono rivolto per avere maggiori notizie intorno all'interessante argomento, così mi scrive da Milano in data 24 corrente:

« Caro Monaldi,

« Sono a letto ammalato da sei giorni; senza quindi « so non ho ricevuto subito alla tua lettera.

« In quanto a darti notizie su *Butterfly* io non sono « adatto... Spero che l'opera sia riuscita: vedremo al « posto della nebbia! Si prova al piano-forte, per ora, « e la *première* sarà verso il 18 febbraio, non prima.

« Tanti saluti e a rivederci presto a Roma.

« Aff.mo tuo

« *Giacomo Puccini* ».

Questa letterina ci dà due buone notizie: la prima che l'andata in scena dell'opera avverrà sicuramente nel febbraio prossimo; la seconda che il Puccini assisterà alla riproduzione della *Butterfly* qui in Roma — probabilmente nella seconda quindicina di marzo.

Un'ultima notizia, non buona, è quella della malattia dell'illustre maestro. Senonchè vogliamo sperare che la malattia non sia che una lieve indisposizione.

Il Puccini, in quest'ora di battaglia, ha bisogno di tutte le sue migliori energie per preparare la vittoria che gli auguriamo di cuore.

Gino Monaldi.

RASSEGNA ARTISTICA.

Il Pensionato spagnuolo.

Il salone della R. Accademia spagnuola al Gianicolo era ieri sopraffollato di un pubblico elegante e scelto assai, recatosi ad ammirare la mostra dei lavori dei pensionati di IV anno.

Notai fra gli intervenuti S. E. il ministro Tittoni, per il ministero della P. Istruzione il comm. Fiorilli, per il prefetto il marchese I. Monaldi, il conte di S. Martino, il senatore Odescalchi, il comm. Apollonj, il console di Spagna comm. Cordero, Barros Morsira della Legazione del Brasile, i più noti autori artisti da Maccari a Bompiani, a Petiti, a Capranesi, a Nicolini, a Carnevali e tutti gli spagnuoli: Serra, Valles, Bacarisas, Moratilla ecc., tutti ricevuti con squisita amabilità dal nuovo direttore dell'Accademia comm. José Benlliure.

La mostra in generale ha destato ottima impressione e dimostra chiaramente che la giovane Spagna artistica si avvia ad un lusinghiero avvenire. Tutte le opere esposte hanno il merito di una sana ed ardita concezione, pensiero e di tecnica, alla quale più di tutti si accostano per nobiltà di fattura Manuel Benedito e Alvarez Monsayor.

Il Benedito è ormai artista completo e sicuro; egli si è provato in tutte le maniere d'arte, non come uno che brancoli alla ricerca dell'inarrivabile, ma con la scienza dei forti e severi studi, dell'immaginazione potente e misurata ad un tempo, del temperamento ricco e caldo del colore e della luce tanto nelle piccole macchie di paesaggio, quanto nel ritratto e nel quadro grande di concezione.

Quest'ultime rappresenta una grandiosa scena del Canto VII dell'*Inferno* dantesco; gli avari con gli sch'eroso fiocco sono condannati a rotolare massi.

Le figure tutte dipinte con forza, di eccellente disegno nei profili, nelle fronti e negli scorci, si muovono spasimanti e ansanti di fatica fra i bagliori del fuoco. Sono per vedere cosa fosse avvenuto delle vittime, constatò che la miniera era crollata, ciò impedendo la organizzazione del salvataggio.

Oltre le vittime rimaste sepolte entro il pozzo, molti operai, che lavoravano nelle vicinanze al momento dell'esplosione, rimasero schiacciati dalle frane staccatesi dal pozzo esploso.

Pittsburg 26. — Sono perdute le speranze di trovare altri vivenli fra i colpiti dal disastro di ieri. 186 minatori sono rimasti sepolti.

Un ingegnere si era messo alla testa di un gruppo di volontari, per cercare di operare il salvataggio; il gruppo penetrò a 320 metri di profondità, ma il pericolo diventò ben presto tale che i coraggiosi dovettero fuggire abbandonando l'ingegnere; questi che si era spinto troppo innanzi, morì asfissiato.

Trascorrono parecchie ore prima che fosse possibile il lavoro di salvataggio.

Inondazioni in Sicilia e Sardegna.

(S) **Cagliari**, 26. — Continuano le piogge. Le campagne di Samassi, Uta, Decimo, Assemini sono sempre allagate. Anche il fiume Tirso è in piena. Giungono protesta dall'argine sinistro, non fu allagata, ma i terreni e gli abitati lungo il corso superiore del fiume furono invasi dalle acque.

A Samagghiore, Solarussa e Zufalio le acque danneggiarono i seminati. Straripò pure il Flumendosa, devastando le campagne circostanti.

A Muravera è pericolo imminente circondato dalle acque, furono salvato dai carabinieri e da alcuni cittadini. Si manifestarono frane lungo la strada provinciale fra Jerzu e Gennaserciss. Il Rio Mogolo è nella massima piena e minaccia straripare.

Le campagne di Uta sono letteralmente allagate.

Catania 26. — A causa delle violente persistenti pioggie di questi giorni, sono avvenuti gravi danni alle campagne. Il fiume Simeto è straripato ed ha allagato la Piana.

Un treno è rimasto bloccato presso la stazione di Passomartino, non potendo eseguire il trasbordo.

La linea ferroviaria è stata portata via per la lunghezza di circa quaranta metri. Le pioggie continuano.

Disastro in una miniera.

Victoria (Colorado), 26. — Quattordici minatori sono rimasti uccisi in un seguito alla rottura di una corda metallica che sostenova una bonne nella miniera di Stratow Indipendent.

L'incendio del Teatro Iroquois.

Chicago 26. — La Commissione incaricata di eseguire un'inchiesta sopra i responsabili dell'incendio del Teatro Iroquois ha ritenuto responsabili il sindaco, i proprietari del teatro, l'ispettore del teatro, i commissari dei lavori pubblici, i pompieri, i macchinisti di servizio ed il capo del servizio dei pompieri.

Tutte queste persone sono state deferite al tribunale e sono stati spiccati mandati di arresto per tutte, eccettuato tre.

La catastrofe di Aalesund.

Aalesund, 26. — Il museo municipale, i titoli ed il nuovo edificio della Banca rimasero distrutti dal fuoco. La maggior parte degli abitanti non avevano assicurato i loro averi.

Più di diecimila persone si trovano tuttora senza asilo e coperte di rifugiarsi in qualunque luogo.

In tutte le città della Norvegia si costituiscono comitati per raccogliere soccorsi.

La neve in Francia.

Perpignano 26. — La neve ha raggiunto in certi punti l'altezza dei pali telegrafici.

La bufera è cessata ma occorrerà ancora qualche tempo prima che sia ripristinato il consueto servizio.

Un vapore, sorpreso dalla burrasca nel golfo di Leone, fu obbligato a gettare in mare gran parte del suo carico per salvarsi e poter giungere a Port Vendres.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI' 27 gennaio 1904 — S. Giov. Crisostomo
Leva il Sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 5.15 s.
Leva la Luna alle ore 0.32 m. — Tramonta alle 1.54 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA.

Osservazioni del 26 gennaio alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	0.8	coperto	Nizza	2.9	1/2 coper.
Amburgo	0.7	coperto	Parigi	—	nebbioso
Vienna	3.4	nebbioso	Costantin.li	6.8	—
Madrid	0.4	coperto	Malta	16.8	nebbioso
Parigi	4.8	coperto	Atene	6.4	3/4 coper.

IN ITALIA.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperature nelle 24 ore	
				mass.	min.
Genova	4.4	sereno	legg. mosso	6.2	3.5
Torino	0.7	1/4 coperto	—	2.3	0.3
Milano	0.8	1/2 coperto	—	4.9	0.9
Verona	0.8	3/4 coperto	calmo	9.6	0.4
Bologna	2.0	coperto	—	3.6	1.0
Ravenna	2.3	coperto	—	3.7	0.3
Ancona	8.0	piovoso	legg. mosso	9.5	4.6
Firenze	6.0	sereno	—	7.6	4.6
Roma	6.3	coperto	—	9.9	6.3
Bari	9.0	3/4 coperto	calmo	10.4	3.2
Napoli	8.8	3/4 coperto	calmo	9.0	6.3
Cagliano	4.8	coperto	—	5.0	4.7
Tiriolo	2.5	coperto	—	6.1	0.8
Palermo	5.0	1/2 coperto	mosso	13.6	9.4
Messina	11.0	1/2 coperto	calmo	15.8	7.3
Cagliari	9.0	piovoso	mosso	13.5	8.0

Probabilità venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, moderati o freschi tra sud e levante altrove; cielo vario al Nord, nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare qua e là agitato.

A ROMA

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto allo zero di 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50 60. Barometro a mezzodì 763.9. Termometro centigr. *massimo 11.3 minimo 6.3.* Umid ità relativa 60 assoluta 5,47. Vento a mezzodì N. Stato del cielo coperto.

Monoverbo.

AAA

Spiegazione del Passatempo precedente:
FALLI-MENTO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 23 GENNAIO 1904

Scafetti Ernesto cocchiere, con Crasini Assunta
Mazzei Pietro fornaciaio, con Zelli Assunta
Antinori Francesco operaio, con Mastrocinque Filomena
Grassi Noè uff. R. E., con Manfroni Vittoria
Lanner Carlo impiegato, con Marrosi Elvira
Coccarelli Nicola impio ato, con Laparelli Anna
Grimaldi Donato ferroviere, con Merletti Antonia
Farlati Salomone industriale, con Spizzichino Zipporà
Ketini Amedeo este, con Massa Eloisa
Pariselli Aldo possidente, con Berlone Ida
Giansanti Antonio commerciante, con Antinori Chiara
Della Porta Saverio possidente, con Chyfar Augusta

MATRIMONI del 24 GENNAIO 1904

Monti Guido scalpellino, con Scioa Emma
Resi Sebastiano falegname impiegato, con Di Felice Emilia
Antonucci Giuseppe maniatore, con Mercuri Cesarina
Menesini Amedeo pittore, con Libanori Enrica
Bedetti Luigi muratore, con Braia Giovanna
Paoletti Antonore carrettiere, con Santia Teresa
Peccetti Giuseppe guardia, con Tiberti Adelia
Pistelli Angelo commesso viaggiatore, con Fenari Silvia
Terrinoli Alcide negoziante, con De Santis Ginevra
Cecconelli Francesco muratore, con valeri Angela
Di Segni Sabato carrettiere, con Veneziani Colomba
Rotolo Ruggiero vaccaio, con Tacchia Domenica
Concato Romeo fornaio R. E., con Marini Rosalia

MATRIMONI dell 2 GENNAIO 1904

Mattia Nicefore negoziante, con Ortenzi Elvira
Marrone Giuseppe tipografo, con Chiani Lucilla
Carassai Ermiolo contabile, con Moschesi Annarita
Pesna Ottavio orologiaio, con Ridenti Benvenuta
Baletti Arturo commerciante, con Carandini Ines

Nati e morti denunziati il 24 gennaio 1904
Nati 22 compresi 2 nati morti
Morti 30 dei quali 7 sotto i 7 anni

MORTI

Albani Ottavio di Michele, Roma, 29, intagliatore, conj.
Pagliarone Gitterio Primiano, Bomba, 50, contad. conj.
Marchi Giuseppe, Roma, 68, celibe
Mucciotti Michele fu Antonio, Roma, 67, conj.
Marchetti Salvatore fu Filippo, Castelnuovo, 64, contad. ved.
Sorci Corrado, 76, cuoco, ved.
Albertini Pompeo di Giuseppe, Roma, 34, cameriere, celibe
Salmeroma Cecilia fu Filippo, Spoleto, 70, ved.
Ciatti Fortunata fu Lorenzo, Montelupo, 70, ved.
Catoni Costanza fu Arcenzo, Montecompatri, 78, ved.
Privati Rosa fu Luigi, 44, ved.
Scorza Rosa fu Francesco, 61
Parodi Clotilde fu Girolamo, Genova, 32, religiosa, nubile
Cirezi Paolo fu Bernardino, Roma, 53, celibe
Marchigiani Domenico fu Vincenzo, S. Severino, 70, camp. ved.
Fadolfi Cecilia, fu Vincenzo, Albano, 66, conj. Baldetta
Pagliardini Amalia fu Filippo, Roma, 66, conj. Papini
Agostini Anna fu Pasquale, Roma, 70, ved. Fieri
Nonte Pietro fu Onofrio, Calatafimi, 62, deputato, conj.
De Matthaeis Clementina fu Cesare, Napoli, 65, ved. Morgigni
Bellavita Maria di Giovanni, Cervia, 25, nubile

La desolata famiglia Nocito profondamente commossa per le estreme onoranze rese al caro congiunto

Prof. Pietro Nocito
Deputato al Parlamento

invia sentiti ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al suo cordoglio con manifestazioni di rimpianto in Roma e fuori e a tutte le rappresentanze, agli amici e conoscenti che vollero seguire la salma del caro estinto fino all'ultima dimora.

Stab. Pompe Funebri Raveggi - Via Palermo 47.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero LL. PP. - 13 febbraio — Ronifica del Fucino di Scurcola (Grosseto). Pres. L. 118,088 ed ribasso del 5.75 0/0.

— 20 febbraio - Ingrandimento della Darsena di ponente nel porto-canale di Viareggio. Pres. L. 193,916.

Provincia di Vicenza - 15 febbraio - Sistemazione e difesa frontale in sasso di un tratto dell'argine sinistro del Gera in comune di Montebello Vicentino. Pres. L. 41,580.

Ottelina d'artiglieria, Torino - 12 febbraio - Provvista di acido picrico pure kg. 56,000. Pres. L. 154,000.

Sports

Tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Monte Carlo, 26, ore 9.30 — *(da Bolsieu)* Settantenove tiratori presero parte ieri alla gara per il premio dell'*Adour* (*Handicap* 2000 franchi) fino al 32 uccise 20 piccioni tirando 20 colpi. Fino al 37 metri e 3/2 uccise 20 piccioni tirando 20 colpi. Secondo il signor De Gilles il quale a 37 metri e tirando pure 20 colpi uccise 19 piccioni. Terzo il signor Scott, il quale a 24 metri uccise 13 piccioni tirando 14 colpi.

Presero parte al tiro i signori Danton, Thonier, Aspleu, Merton, Rindema, cavaliere D'Udvaile, Illeroi, conte O' Brien, marchese di Linguesi, Castadére, marchese Ridelli, Ker, Watson, Moran, conte Lazzara, Spalding, L'Hermit, Pascard, Brasseur, R. Gourgand, Léo, conte Pfel, S. de Woldener, Dufier, Regule, Mongorgé, Miolor, Raymond Hinet, Gigliotti, Harrison, F. Theliason, Fliso, Queirole, Della Torre, Perego, V. Berker, Hodgson, Lord Savile, conte di Taillix, Olirelles, ecc.

Oggi 26 premio Pellier-Johnston (1000 franchi, distanza 35m).

Giovedì 28 e venerdì 29 grande *Poule d'Essai* (3000 franchi e una medaglia d'oro).

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunali penali.

Domestica infedele. — Francesca Miconi, di anni 18, da Subiaco, ieri fu condannata a 3 anni e 9 mesi di reclusione e a L. 120 di multa per furto di oggetti preziosi ed effetti di biancheria, per un valore complessivo di circa 650 lire, in danno di Tommaso Battistoni, Costanza Ferri, Caterina Salvati, Adele Rinaldo e Marianna Neri, presso i quali era stata a servizio quale domestica.

Augusto Fedeli, di anni 21, da Subiaco, calzolaio, ab. in via Vanvitelli 6, quale complice, fu condannato a 20 mesi e 15 giorni e ad un anno di vigilanza speciale.

Nazzarena Ciaffi, di anni 25, da Subiaco, abitante in via Vanvitelli 6, imputata di ricettazione, fu assolta per non provata reità.

Pres. cav. Felici — Giudici: Bruni e Cirisci — Difensori: Zorzi, Fiore e Gorgoni.

Fallimenti in Roma.

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTI - *Lombardi Luigi*, apparati elettrici, via dei Crociferi, 37. Giudice delegato: avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio: ing. Salvatore Farinetti. Prima adunanza: 30 gennaio. Termine alle per la presentazione dei titoli di credito: 10 febbraio. Chiusura t. marzo.

Manfroni Francesco, sarto, pellami e calzature, via Ripetta, 194, via Tomacelli, 40, e via Belsiana, 34.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in sedata pubblica per domani sera.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per modificazioni a linee tramviarie e provvedimenti successivi.

Pagamento di forniture pel Convitto annesso alla R. Scuola Normale « Vittoria Colonna ».

Comunicazione di deliberazione di Giunta per prelevamento dal fondo di riserva.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro la signora Sofia De Filippi in Mariani.

Il codicillo della polemica. — Il *Messaggero* sembra attenersi soltanto dal peccare oltre possa essere compreso dal bisimme. Ma, almeno dalla Società degli insegnanti a carico dei cronisti dei giornali cittadini e, tanto per mostrarsi puro di ogni macchia, ad « edificazione dei maestri » pubblica il testo del resoconto del Consiglio comunale.

E scrive:

Troupeo osserva che la legge ha purtroppo dei punti limitati per regolamento certi atti d'insubordinazione; comunque, egli a mezzo del sindaco fece denunciare un insegnante al Consiglio provinciale scolastico ».

Perfettamente d'accordo; ma subito dopo soggiunge:

« Tanto ad edificazione dei maestri sui metodi tendi da certi polemizzanti.

E noi, non potevamo insegnare di nostro *motu proprio*, come fece il collega, il corpo insegnante dei tutti di indisciplinate e di poltrone, perchè i maestri nelle scuole comunali di Roma — ci siamo sempre riconosciuto — sono valorosi educatori, i quali alla cattedra della scuola accoppiano mirabilmente l'arte di educare i figli del popolo in modo da tenere alto il prestigio della scuola italiana. »

Musica!

Soltanto anche in questo l'egregio collega ha tutto lucciole per lanterne, perchè le nostre parole sono ben più lontane dall'insignire di *motu proprio* il corpo insegnante di un titolo qualunque, che rispecchiasse, per quanto meno sintetiche delle sue, non riproducono che lo stesso concetto.

Noi scrivevamo:

Trompeo (a proposito della questione dei libri di testo...) Fa la storia della procedura seguita rilevando i gravi inconvenienti e discredo di non aver parole sufficienti per ringraziare i colleghi pei voti fatti, mentre deplora che un Comune che spende 4 milioni all'anno per la pubblica istruzione debba trovarsi impotente a frenare qualunque atto d'indisciplina e di poltroneria nel proprio personale. Accenna all'ultimo concorso e alle polemiche svoltesi in merito, dimostrando come l'opera dell'ufficio sia stata sollevata per quanto era possibile e perfettamente regolare.

E l'*Avanti*, venuto in riserva alle avvisaglie del collega, si compiace di dedicarci le testuali parole del verbale ufficiale *miracolosamente* avute dal maestro Fazioli.

E questo *straordinario miracoloso* (reclame a parte) dice testualmente così:

L'oratore ringrazia i colleghi che hanno stimolato la amministrazione a rivendicare i propri diritti, augurandosi che il Comune possa usare da questo stato d'intendere a frenare qualunque *indisciplinatezza* e da questa inerzia di fronte alle quali è spinta la migliore buona volontà di occuparsi della cosa pubblica.

Ora, o noi non sappiamo più leggere o oggi i protestanti della Società degli insegnanti... insegnano a leggere con un metodo in opposizione al senso comune.

Perchè il verbale ufficiale e i resoconti del *Popolo Romano* e del *Messaggero* non dicono bene la stessa cosa?

Dove è il nostro *motu proprio*?

Noi siamo forse stati più prolissi ma è colpa nostra, se i nostri resoconti sono più precisi ed esatti?

E secondo l'*Avanti*, quali sono i cronisti *buoni*? quelli che assistono alle sedute del Consiglio comunale o... i viveresa?

Noi non vantiamo di dubbia il valore, la coltura della mente del personale insegnante, ma sul serio il *Messaggero* e l'*Avanti!* vorranno sostenere che fra mille insegnanti non vi sia neppure un insubordinato o un poltrone?

O vorranno forse negare che i grandi Comuni di fronte alla legislazione vigente si trovino impotenti a curare la disciplina della scuola, senza l'intervento di altri Enti che nulla hanno di comune coll'Amm. municipale la quale — nel caso come giustamente rilevava l'assessore Trompeo — spende pure quattro milioni all'anno per le proprie scuole?

Il volere quindi trasformare una questione di principio — giuocando di parole in barba al Tommaseo — che non offende alcuna classe e non giustifica offese ad una intera classe, che nel secreto ed operoso disimpegno nel proprio ufficio tutti rispettiamo, come pure la Società degli insegnanti, è semplicemente un atto di stoltezza.

Il *Messaggero* e l'*Avanti!* sono padronissimi di riconciarsi come meglio credono; non la pensiamo diversamente, ripetiamo come siamo di quella scuola che di fronte alle buone prove trova modo di consolarsi illudendosi di aver sentito rumore.

I funerali dell'on. Nocito. — Ieri mattina ebbero luogo i funerali dell'on. Nocito.

Il corteo si mosse dall'abitazione dell'estinto in via Torino 7. Lo precedeva un battaglione di granatieri con musica e bandiera, comandato dal magg. Gaulino.

Reggevano i cordoni del carro a destra: il ministro Orlando, il prefetto Colonna, on. Mariotti e lo stesso Bermini; a sinistra gli on. De Riseis, Paternostro, Scalora per il Rettore dell'Università e Gregoraci.

Un lettore recava sopra un cuscino di velluto cremisi le decorazioni dell'estinto.

Seguivano i figli, il Presidente della Camera on. Biancheri, i sottosegretari di Stato on. Di Sant'Onofrio, i sen. Biscaretti, Lorenzini, Cannarozzo, Pierantoni, Cerruti, l'on. Bonacci che fu ministro di grazia e giustizia quando l'on. Nocito era sotto-segretario di Stato, gli on. Pipitone, Chimirri, Bocelli Guido, Pantano ecc., l'assessore Palombi, il prof. Bardini per l'Università di Siena, il consigliere di Cassazione comm. Emanuele Basile-Basile, i prof. Longhi, Credaro, Chimirri, i sen. Baretti, segretario dell'Università, una rappresentanza del Comune di Acquaviva delle Fonti con bandiera e moltissimi studenti.

Sul carro fu deposta la bella corona cinta dalle maggie tricolori e dei figli Ruggiero e Paolo. Una ricca corona veniva portata a mano dagli studenti.

Fra le moltissime corone notammo quella della Camera, dell'Università, del Municipio di Cassinascima, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, della Redazione del « Roma », della Direzione del Fondo pel Culto e del Comune di Canneto.

Dopo percorso via Viminale, via Agostino Depretis, via Nazionale, piazza della Ferrara, via Principe Umberto, via Gioberti, via Carlo Alberto, il corteo si fermò alla Chiesa di S. Vito, ove fu data l'assoluzione alla salma. Quindi proseguì per Piazza V. Emanuele, via Mamiani e via Principe Amedeo Margherita, dove il ministro Orlando, l'on. De Riseis e il prof. Scalora con belle parole ricordarono le virtù dell'estinto.

Il cadavere fu poi tumulato, affidato al noto Stabilimento di pompe funebri Piergili, con unica sede in via Palermo n. 47.

Ricostituzione di Saint-Louis. — Ieri si è riunita al Ministero di Agricoltura la Commissione Reale per l'Esposizione di Saint-Louis.

Il vice-presidente comm. Salmoraghi, prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno, commemorò con nobili parole il presidente della Commissione, on. Picardi, testè defunto. L'on. Pavia, presidente del Comitato esecutivo, si associò alle parole del comm. Salmoraghi e con signorile espressione tessè l'elogio del defunto, riscuotendo l'unanime approvazione della Commissione, la quale volle riconfermare il suo omaggio alla memoria dell'illustre presidente estinto, levandosi in piedi e deliberando di mandare alla famiglia Picardi che, nel continuare i lavori, il primo pensiero era a lui stato dedicato.

In sostituzione dell'on. Picardi fu per acclamazione nominato Presidente della Commissione Reale l'on. Angelo Pavia Presidente del Comitato esecutivo.

Fu deliberato il preventivo delle spese per il concorso italiano a Saint-Louis e si approvò quanto il Comitato esecutivo ha sinora fatto per la preparazione delle sezioni italiane per l'ammissione degli espositori, per l'assegnazione degli spazi e la determinazione della quantità di merci ammesse al trasporto gratuito.

Fu da ultimo deliberata la chiusura delle ammissioni e fu dato mandato di piena fiducia al Comitato esecutivo per quanto altro riguarda la decorazione del Padiglione e delle sezioni italiane.

All'adunanza assistevo S. E. Mayor des Planches, ministro ambasciatore a Washington.

Onorificenze — Il cav. Paolo Valente, capo servizio della Banca d'Italia a riposo ed ora consulente della Sede di Roma della Banca stessa, è stato nominato, con recente decreto, ufficiale della Corona d'Italia, su proposta del Ministro del Tesoro. Al distinto funzionario della Banca sinceri rallegramenti.

— S. M. il Re ha, con decreto del 17 corr., decretato le seguenti onorificenze: Mr. Vito Parisi, autore dei genials monumenti a Mancini e a De Sanctis, insalzati ad Avigliano di Puglia, della croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al modesto e valoroso artista le nostre congratulazioni.

— Ieri annunciando l'onorificenza conseguita dall'avv. Scotti gli assegnavamo la qualifica di Console del Montenegro. Correggiamo dire *vice-console* fu un *lapsus calami* che è bene rettificare a scanso di equivoci.

Il quintetto di Corte di S. M. la Regina Madre, diretto dal M. Scambati, darà due concerti alla Sala Umberto I venerdì 29 corr. e 5 febbraio alle ore 3 1½ pom. I biglietti si trovano presso i principali librai e negozianti di musica.

Al Circolo tedesco. — Iersera, al Circolo artistico tedesco, ebbe luogo un ricevimento per festeggiare la ricorrenza del genetliaco di S. M. l'Imperatore Guglielmo.

Intervennero l'ambasciatore De Monts e tutte le notabilità della Colonia.

L'ambasciatore fece un brindisi al Re d'Italia, amico e alleato della Germania e il presidente del Circolo brindò all'Imperatore Guglielmo e alla Famiglia Imperiale.

La simpatica festa ebbe termine alle 23.

Al Palazzo Odescalchi. — Oggi, il ministro di Prussia presso la S. Sede, signor de Rotenhan, darà un pranzo di 30 coperti a cardinali e prelati della Corte vaticana.

Tasse sui cavalli e muli. — Il ruolo principale della tassa cavalli e muli per l'anno 1904 compilato in base alle denuncie ricevute, ed agli accertamenti fatti d'ufficio, trovasi pubblicato all'Albo Pretorio presso l'Ufficio comunale (Ragioneria) posto in via del Campidoglio n. 7 e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni da oggi.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel perentorio di 30 giorni da oggi, alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali in cui si fosse incorso. Scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

Gli iscritti nel ruolo, già costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata fino dal giorno della denuncia dei cavalli, data all'Ufficio in conformità del relativo regolamento, hanno obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, posta in via Arenula 24 e 29, in tante rate mensili, principiando dal mese di febbraio alla scadenza del giorno 10 di ogni mese, fatta eccezione degli arretrati.

I repubblicani. — L'assemblea del partito repubblicano italiano, udita la Relazione dell'avv. Ulderico Mazzolani, dopo animata discussione, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« La sezione romana del P. R. I. venuta soltanto ora a conoscenza dell'ordine del giorno dell'Unione socialista romana, votato il 5 novembre 1903, che esclude la possibilità di un'alleanza elettorale, non modificato dal Congresso nazionale socialista di Natale 1903 novembre 1903 :

» Udite le comunicazioni dei suoi rappresentanti nel Comitato dei partiti popolari;

» Convinta che la decisione dei socialisti sarà l'effetto di perpetuare al Campidoglio l'attuale sgoverno;

» Delibera di rivendicare la propria libertà di azione nell'eventualità di una lotta elettorale amministrativa, di inviare i propri rappresentanti ad udire dal Comitato dei partiti popolari e di confermare nel modo che crederà migliore l'agitazione per una buona amministrazione del Comune. »

La duplice alleanza è quindi definitivamente spezzata.

Marco Aurelio ne è preoccupatissimo.

Camera di Commercio. — La Camera di Commercio ed Arti di Roma comunica il seguente telegramma relativo al mercato della nova e Londra, pervenutole, secondo i precedenti accordi, da quella camera di Commercio italiana.

« Londra, 25 gennaio, ore 19.26. — Qualità extra e 10. Qualità selettea 9/6. Mercato buona. »

R. Università. — Oggi, alle 16, nell'aula terza si vinierà un corso di lettura d'economia politica, come supplemento all'ultimo anno di economia.

Università popolare. — Oggi (ore 20 e 1/2) daranno lezioni al Collegio Romano i professori:

Falco. — Matematica elementare — Orano — Interpretazione Commerciale della storia.

Domani: Di Benedetto - Sul procedimento penale — Boanani - Il sangue.

Ricercati ed educatori. — *Ricreatorio Duca di Genova.* — Domani sera alle ore 7 1/2 nella sede di questo Ricreatorio, sarà tenuta una conferenza dall'avv. Cavaliere Salvatore.

Società Vinicola Laziale. — Per il X Concorso enologico indetto dalla Società Vinicola Laziale che s'inaugurerà il 1° del venturo mese alla Birreria Nazionale in via XX Settembre, S. M. il Re ha assegnato una grande medaglia d'oro.

Il 29 corr. si chiudono le iscrizioni al Concorso.

Gli incidenti alla Manifattura dei tabacchi. — Ieri mattina trascorsa l'ora stabilita per l'ingresso alla Manifattura coi tabacchi, fu chiuso subito dal portone dello stabilimento.

Essendosi presentati alcuni operai e operaie, furono respinti. Successivamente coloro che si dovettero presentare alla Manifattura, d'anni 25, da Roma, abitante in via Monte de' Fiori n. 14, che si trovava in stato interessante, un po' malmenata cominciò ad accusare forti dolori.

Chiamato il medico, ordinò che la Monderna fosse trasportata a casa temendo un aborto.

Il fatto provocò un po' di agitazione fra le operaie. Operai ed operaie abbandonarono il lavoro e quando il commissario Gallucci cercò d'interporre per mettere un po' d'ordine fu investito dalla folla e malconcio. Carlo Bernardi che corse di difendorlo rimase ferito alla mano destra. Comunque si ruscì a sedare il tumulto; ma all'uscita gli operai adunavansi al cantone Pietro Cossa, dove, dopo animata discussione, veniva approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli operai dei tabacchi in Roma profondamente addolorata per l'incidente avvenuto stamane per la chiusura del portone della manifattura, per cui una operaia incinta venne quasi schiaco sta ed era versa in pericolo di vita; considerando che un fatto simile prevedere simile sciagurata conseguenza per gli inconvenienti consimili, sebbene meno gravi, verificatisi nei giorni passati e rilevando che ciò non sarebbe avvenuto se si fosse accettata la domanda degli operai per un certo lasso di tolleranza nell'entrata, reclama dal Ministro energici provvedimenti affinchè la vita degli operai non sia messa in pericolo e deplora l'atteggiamento del commissario Gallaccio, che fu causa dell'accaduto, e attende l'invocata più razionale applicazione dell'orario. »

Una Commissione composta degli operai Colantoni, Filippini e, per i sorveglianti, Squadrini; delle operaie Grissolli, Ubaldi, Goffetti, Mazzocchio. De Rossi e Sorion, si recarono al Ministero delle finanze, dove fu ricevuta dall'on. Masciana.

L'on. sottosegretario di Stato dichiarava che la versione raccolta dall'inchiesta sommaria da lui ordinata escludeva assolutamente che il deplorato incidente fosse imputabile a malvagità da parte di chicchessia, essendo puramente accidentale.

Tuttavia promise di prendere in considerazione le modificazioni proposte per regolare l'entrata degli operai nello stabilimento e assicurò che da stamane il portone della manifattura rimarrà interamente aperto. Chi entrerà dopo le otto sarà però ritenuto come assente.

Stamane alle ore dieci, via Due Macelli 86, avrà luogo la prima vendita dello sostio mobilio e degli oggetti d'arte, antichi e moderni, già da noi annunziata.

Pubblicazione. Vedi avviso in quarta pagina.

Piccola Cronaca

Il suicidio di una signora in via Castelfidardo. — L'ing. governativo Albino Zeni, alcuni anni fa devette abbandonare Roma per trasferirsi a Ferrara.

In Roma rimase la moglie Clementina Calessi, d'anni 30, da Ferrara, e i figli Attilio d'anni 30, istitutore nel Collegio di S. Maria degli Angeli, Arsinia, d'anni 20, e Rino, d'anni 18, abitanti in via Castelfidardo 34.

Attilio, due mesi fa, si unì in matrimonio con una giovane, nativa degli Abruzzi. Sembra che la famiglia di lui non avesse mantenuto tutte quelle promesse che aveva fatte all'Attilio. Perciò erano continue le questioni tra la signora Calessi e la moglie del figlio.

La signora era contratta dover sistere il figlio Attilio, non bastando le sue risorse a far fronte alle spese necessarie.

Attilio, rimanendo due mesi fa all'ufficio, che egli occupava a S. Maria degli Angeli, si trasferì giorni sono nel paese della moglie.

Il distacco del figlio impressionò fortemente la signora Calessi, la quale aveva già dato segni di squilibrio di mente.

Più volte, in questi ultimi giorni, la Calessi manifestava tristi propositi anche con un amico di famiglia, Pietro Sanna, d'anni 35, da Cassazi, abitante in via Principe Umberto 119, impiegato presso la Ditta Del Monte.

Ieri mattina, alle 10 circa, la Calessi si chiuse nella sua camera e, spalancata la finestra, si gettò a capofitto sulla strada.

Recatosi sul luogo la guardia municipale Alfredo Filenzi, dal sarto Ernesto Bracciolini, e dall'usa Onorato Marconi venne trasportata a S. Antonio, dove poco dopo cessava di vivere.

Un pubblicista morto al Manicomio. — Al Manicomio ha cessato di vivere, in seguito a sofferte il pubblicista Giacomo Leoni, d'anni 60, da Verona, direttore generale della *Corrispondenza Finanziaria*.

La mattina del 31 dicembre, in via XX Settembre, come narrammo, si gettò sui binari mentre stava per giungere un carrozzone elettrico. Venne salvato.

Il Leoni, che dopo quel tentativo di suicidio spinto a togliersi la vita dalle strettezze finanziarie, dopo la visita dei dottori Mingazzini e Proccol, riconosciuto pazzo pericoloso, venne inviato al Manicomio.

Ancora dello straniero aggredito — Ieri alle 18 il giudice istruttore avv. Chiusi, e il delegato Bacigalupo, assistiti dal cancelliere Silvagni, sottoposero a lungo interrogatorio ad un altro lungo interrogatorio lo straniero Paolo Schnitz.

Faceva da interprete il marchese Berardi.

Lo Schnitz cadde in molte contraddizioni e non seppe dare gli schiarimenti necessari alla P. S. per venire alla completa scoperta degli aggressori.

Nella giornata furono presentati allo Schnitz altri arrestati, ma non furono da lui potuti riconoscere.

Lo straniero, che è quasi completamente guarito, si trova sempre piantonato a S. Antonio.

Le scarpe di un avvocato impazzito. — Giorni quattro giorni fa, tornava a Roma da Albano, dove si era stabilito per ragioni di separazione dalla moglie, l'avv. Tommaso Persiani, di anni 50, da Roma, proprietario della casa in via dei Chiavari, 8.

Ieri l'altro, in piazza S. Elena, certa Elvira Marini, ab. in piazza S. Cosimato, 23, fu colta da convulsioni. Fra le persone che accorsero a prestare aiuto alla poveretta, vi fu anche l'avv. Persiani, il quale, con i suoi modi cortesi e gentili, riuscì a convertir la scena pietosa in una scena comica. Cominciò a dire che era un professore, che egli solo avrebbe potuto guarire quel male, che era un benefattore dell'umanità, un ingegno non compreso e tante di quelle corbellerie che si andrebbe troppo per le lunghe ad enumerarle. La cosa però finì lì.

Senonchè ieri sera, verso le 16, in via Arenula, il Persiani cominciò nuovamente le sua sfringa al pubblico. Tutti lo compatirono, dicevano lui, quanto voleva fargli del male, ma si sarebbe vendicato schiacciando il genere umano sotto i suoi piedi.

Alla domanda del cav. D'Orazi per sapere dove egli abitava, rispose:

— Sono malato di cuore e non posso parlare!

Fattolo visitare d'urgenza dal medico fiscale dott. Morini, che ne constatò la stato mentale, l'avvocato Persiani fu condotto al Manicomio.

Una falsa aggressione — Ieri, certo Orazio Proietti, garzone boaro, si presentò alla caserma dei carabinieri di Ponte Milvio, e denunziò che alle 4,30 del 24 corrente, nei pressi di *Grotta Rossa*, era stato aggredito da due sconosciuti bendati e depredato di L. 1.90.

Dalle indagini subito praticate dai carabinieri, si potè stabilire che la denunzia fatta dal Proietti era falsa, come egli stesso finì per dichiarare.

In conseguenza di ciò, il poco esperto boaro venne arrestato.

Il mutto di piazza di Spagna. — Alle 19 di ieri, certo Adolfo Patacconi, d'anni 36, romano, abitante in una locanda di via Merulana 270, dopo di aver commesso una infinità di stravaganze, si voleva gettare nella fontana di piazza di Spagna.

La guardia di P. S. Aurelio Fornari e la guardia municipale Cesare Lupardi, accorsi a tempo ad afferrarlo per la vita e lo condussero a S. Giacomo, dove gli venne applicata la camicia di forza.

Il Patacconi è affetto da psicosi allucinatoria acuta, e fu altre volte ricoverato al Manicomio.

Il tentato suicidio in via Cola di Rienzo. — Benalia Caterina, di anni 56, dimorante col secondo marito Angelo Betossi, scalpellino, in via Cola di Rienzo 49, ieri verso le ore 16 nella propria abitazione, tentava di suicidarsi ingoiando una soluzione di sublimato corrosivo.

Interrogata sulle cause che la spinsero al triste passo, rispondeva che ciò aveva fatto per una malattia di cuore che da anni sopporta senza speranza di guarigione, e per un matrimonio che la figlia del primo marito Carlotta Curtini vorrebbe contrarre, senza il suo consenso, col cafettiere disoccupato Giacchini Romigio.

Fu accompagnata all'ospedale di S. Spirito e quei sanitari ne riservarono il giudizio.

E morta ieri mattina alle 4 all'ospedale della Consolazione Visconti Virginia d'anni 78 da Monte-compatri, ab. in via della Lungaretta 77 che il 16 ottobre u. s. alle 20 in casa propria presa da capogiro cadde riportando la frattura del femore sinistro.

Monte di Pietà.

Giovedì 28 gennaio 1904 – *La 3ª Custodia vende*:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 28 maggio 1903 fino alla quinta n. 103630.

Oggetti di stanchezza e vestiario impegnati il dì 2 luglio 1903 fino alla polizza n. 131400.

Nella sala stessa in piazza S. Salvatore in Campo N. 46, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 27, saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Teatri di Roma

Costanzi. — Il successo grandioso delle precedenti repliche della *Gioconda*, ieri sera — come noi già prevedemmo — ebbe conferma gloriosa con applausi vivissimi e fastoso accoglienze.

Ormai, malgrado che i *sapienti* del Comune di Roma abbiano dato un contributo qualsiasi per la dote del Costanzi, questo teatro si è affermato orgogliosamente e con ragione, e può rivaleggiare con primi del mondo, e le sue stagioni liriche sono dei veri avvenimenti musicali. Il pubblico è il vero *choc* dell'elegenza, sersera *more solito* gremiva il vasto teatro accalcando ordigosamente la dolce e vibrante musica del Ponchielli.

Applausi ebbe nuovi trionfi e dovette bissare la preghiera « Cielo e Mare » del 2° atto che cantò squisitamente come il famoso *finale* del 3° atto.

La signora Pinto, una *Gioconda* perlatta dovette bissare l'aria del suicidio e ancine essa fu festeggiatissima. Benissimo, come sempre, i cori.

Inutile parlare dell'esecuzione orchestrale, sempre inappuntabile, e della messa in iscena splendida.

Stasera *Gioconda* (17. d'abbonamento) replica a richiesta generale della *Gioconda*.

Valle. — *Na criatura sperduta*, e ritrovata da Edoardo Scarpetta, continua a sollevare sul pubblico la più schietta ilarità. Naturalmente stasera si replica.

Nazionale. — Continua il successo della briosa *fiorie Dall'ago al milione*. Stasera finalmente anche un grandioso panorama girante della Svizzera, disegnato con guste veramente artistico.

Quirino. — Le disgraziate avventure di *Pulcinella* nella brillante *fiorie Un viaggio di nozze al Polo Nord* continuano a divertire. Domani si canta una *matinée* con ingresso gratis ai bambini e con assoluto novità.

Manzoni. — Numerosa folla accorse iersera a festeggiare il valoroso attore Saltamerenda che, per suo spettacolo d'onore, recitava i *Promessi Sposi*. Ebbe dieci e ben. Stasera replica.

Sferisterio Spagnuolo. — Due partite della *pelota*.

Vice-Fulv...

Spettacoli d'oggi

Valle. — *Na criatura sperduta*, ore 21.
Nazionale. — *Dall'ago al milione*, ore 21.
Quirino. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 21.
Manzoni. — *I promessi sposi*, ore 21.
Costanzi. — *Il mondo buio vuole*, ore 21.
Nuovo — *Le contrattori*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo — Giuoco della pelota ore 14 e 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 17 1/2 e 21 1/2.
Cinematografo — Aperto sotto i Portici dell'Erodio delle Terme 65-66-67. Dalle 11 alle 22 rappresentazioni continue. *La bella addormentata.* Grandiosa *fiorie* a colori.

Odol
Il migliore dentifricio del mondo!

VISTA
Debole e Difettosa
NEUSCHÜLER Comm. IGNAZIO
specialista di Diottrica Oculistica
riceve per la correzione dei difetti e delle debolezza di vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 10 alle 12 e dalle 3 alle 5, in via Babuino, 93, piano primo, ROMA.

Alle Madri di Famiglia
DIFFIDA.
Ad evitare che si possano vendere lumini da notte senz'olio di altre fabbriche per quelli di nostra Fabbricazione, ci troviamo in dovere di avvertire che essendo nostra intenzione di non fare sconti a chi che sia, nostra Consumatori facciamo conoscere che essendo nostra ambizione di notte senz'olio e della durata garantita di ore 10 deve portare impressa sulla parte superiore la scritta:
T. G. F.lli Parisi
ed ognuno deve pesare Grammi 30.
T. G. F.lli Parisi
Piazza Campo Marzio 6 – ROMA

Alle SIGNORE eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della dolcissima e senza rivali. CREME SIMON
sapone la pelle e dalle più efficaci sopra il bel colorito
Premiato POUDRE & SAVON SIMON

Ultime Notizie

Senato del Regno.

Ieri è stato diramato agli on. senatori l'invito per l'Alta Corte di Giustizia, che si riunirà giovedì 4 febbraio sotto la presidenza dell'on. Finali, per giudicare il senatore D'Antoni.

Le onorificenze per la visita di Parigi.

Parigi, 26. — Il Prefetto della Senna, per incarico dall'Ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, ha consegnato le decorazioni accordate dal Re d'Italia in occasione del suo recente viaggio a Parigi. I due vice-Presidenti del Consiglio municipale, Archille e Boussat, ebbero le insegne di commendatori della Corona d'Italia.

Come si ricorda, nel lasciare l'*Hôtel de Ville* il Re aveva fatto consegnare il Gran Cordone al Presidente del Consiglio municipale, Deville e al Prefetto della Senna, de Selves, e alcune insegne di grand'ufficiale e commendatore ad altre personalità.

Ministero Interno.

Ieri l'on. Giolitti ebbe una conferenza con l'on. Orlando intorno ai provvedimenti da prendersi in seguito ai gravi disordini di Torino.

Fu incaricato il Sottosegretario di Stato all'istruzione, on. Pinchia, che trovasi a Milano, di recarsi a Torino per accertare i gravi danni sofferti da quella Biblioteca Universitaria.

— Nel pomeriggio l'on. Giolitti ebbe un colloquio col Presidente della Camera, on. Biancheri, sui lavori parlamentari.

L'on. Giolitti fece premure perchè la Presidenza solleciti la Commissione del bilancio affinchè i vari relatori presentino alla Camera le rispettive relazioni.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Cassacchio di Reno (Bologna) e di Cinisi e quindi nominati rispettivamente R. Commissari il signor Ferdinando Brandi e il dott. Giuseppe Riva.

— Sono stati prorogati di due mesi i poteri del Regio Commissario di S. Vito dei Normanni e di un mese quelli del R. Commissario di Massalubrense.

Presiederà dall'on. Di Sant'Onofrio, ieri tenne seduta la Commissione centrale del domicilio coatto.

Ministero Esteri.

Il generale De Giorgis.

Ieri mattina alle 8.20 partì per Brindisi il generale De Giorgis insieme al colonnello Signorile ed al capitano Capofuri.

Alla stazione fu salutato da molti ufficiali superiori ed inferiori.

Brindisi, 26. — Il generale De Giorgis, proveniente da Roma, è giunto stasera, ossequiato dalle autorità, e si è imbarcato sul piroscafo *Bosnia* della Navigazione Generale Italiana, diretto a Costantinopoli.

Ministero Pubblica Istruzione.

La Giunta Superiore di Belle Arti ha ieri compiuto il giudizio del concorso nazionale al pensionato artistico di Roma.

Con voto unanime la Giunta ha proposto per la pensione il giovane Angiolo Zanelli, che eseguì la prova del concorso sul tema « Cristo e la donna adultera ».

La Mostra del concorso sarà riaperta al pubblico oggi e domani, 27 e 28 andante, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

— Ieri l'on. Orlando ricevette il comm. Bonanno sindaco di Palermo, il quale interessò il Ministro a risolvere le varie questioni scolastiche di carattere locale.

Stamane alle 8 il ministro Orlando partirà per Torino.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri alle 12,55 fece ritorno in Roma l'on. Del Balzo, sottosegretario di Stato.

Ministero Marina.

Ieri ha terminato i suoi lavori la Commissione superiore di avanzamento.

S. A. R. il Duca di Genova partirà stamane alle ore 8 per Torino.

Il medico di 3ª classe Pasquale Caracciolli è sbarcato dal piroscafo « Sicilian Prince ».

Il medico di 1ª classe Roberto Ettari imbarcherà sul piroscafo « Repubblica » in servizio di omigranne.

È partita in armamento la R. nave « Marsala ».

Il 1° febbraio prossimo la R. nave « Calabria » passerà in disponibilità, a Venezia, col seguente Stato Maggiore:

Capitano di corvetta Roberto Giorgi da Pons responsabile — Capo meccanista di 1ª classe Antonio Cerioni — Commissario di 1ª classe da destinarsi dal Comando in Capo.

Il comandante della « Calabria, » capitano di vascello Caniglia, verrà in Roma per conferire col Ministro.

La r. nave « Ercole » è partita in armamento a Portotorres.

La squadriglia di torpediniere « Nibbio, » « Falco, » « Sparviero » e « Aquila » è partita da Civitavecchia per eseguire esercitazioni.

Il « Chioggia » è partito da Portotorres, il « Marano » è giunto a Nisida.

Da Venezia.

(Per telefono dal nostro corrispondente)

Venezia 27, ore 3.20. — Le operaie della manifattura dei tabacchi si recarono ieri mattina al lavoro in colonne precedute dalla loro bandiera.

Vi rimasero fino alle 16, ma, uscite dalla manifattura, scoppiò un pandemonio per l'atteggiamento provocante, autoritario che, esse dicono, tenne il direttore durante la giornata.

Si riunirono quindi in comizio e si formò una Commissione che si recò dal Prefetto.

Questi dimostrò come nessuna provocazione esistesse da parte della direzione.

Le sciopero non fu ripreso.

— Alle 14 giunse la nave *Calabria* dopo un lungo viaggio attorno al mondo.

— Telegrafano da Soghe di Veio (Vicenza) che nel bosco alle falde del Monte Parco si sviluppò un incendio per l'estensione di circa mezzo chilometro.

Il fuoco fu causato dalla bracie adoperate per riscaldare i fili di ferro della funicolare.

GRAN BRETTAGNA
Londra, 26. — Ieri il Ministro di agricoltura, parlando in una riunione, ha dichiarato che il Governo ha intenzione di presentare una legge che regoli l'immigrazione nel Regno Unito degli indigenti e delle persone di dubbia moralità.

Londra, 26 — E' terminato il processo contro il sig. Whitaker, direttore della *London and Globe Corporation*, il quale accusato stato ritenuto colpevole di tutte le imputazioni fattegli, è stato condannato a 7 anni di servitù penale.

Borse e Mercati

Roma, 26 gennaio 1904.

I dispacci inglesi, nuovamente pessimisti per la questione giapponese, hanno provocato molti realizzi e quindi una debolezza generale.

La Rendita 5 0/0 da 102.52 a 102.50 contanti e liquidazione — Il 3 1/2 0/0 101.55 a 101.60.

Munizione Roma 515.50.

Banca d'Italia 1124 a 1123 — Banca Commerciale 788 a 786 — Credito 622 — Acqua Marcia 1495 — Gas 1345 1346 — Omnibus 357.50 — Condotte 344 — Banco Roma 121 — Molini 92 — Curburo 850 a 848 fine prossimo — Zuccheri 60 — Canapi 118 — Immobiliari 289 — Banco Gestioni 106 — Ferriere 69.50 — Montecatini 100 — Veneta 124 — Kerka 405 prestamo — Navigazione Generale 487.

Cambi leggermente più fermi:

Parigi 100.05. Londra 25.18.

Cambio dazio doganale 27 Gennaio. L. 100.04

Dal 25 a tutto il 31 gen. 1904 — fino a L. 100 L. 100.04

BORSE ITALIANE — 26 gennaio 1904
N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 51	102 80	102 48	102 52
id. fine		102 80	102 60	
id. 3 1/2 0/0	101 50	101 48	101 48	101 48
Az. B. d'Italia	1125 —	1123 —	1122 —	1125 —
» S. Generale		787 50		
» ferr. Medit.	469 50	471 50	470 —	470 50
» » Merid.	727 50	730 50	727 —	729 —
Credito Italiano	620 —	623 —	621 —	
B. Commerciale	786 —	788 75	786 —	
» R. Sconto		187 —		
» Nav. Gen.	482 90	488 50		
Cotonif. Cant.	275 —	278 —		
Ob. Ferr. 3 0/0		71 —		
Id. Meridionali		359 —		
Fond. R. 4 1/2 0/0		512 —		
» 4 0/0		507 50		
Ass. B. d'Italia 4 0/0		509 50	509 50	
» 3 1/2		509 50		
San Paolo			519 —	

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	100 08	100 05	100 05	100 05
Serrine Id.	122 80	122 75	122 85	122 85
Londra Id.	25 18	25 18		
Londra a 3m			25 18	24 92 1/2

Consolidati: Media uff. del Regno, 26 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	102,62 1/4	100,42 1/2
4 1/2 netto		
4 0/0 netto	102,37 1/2	100,37 1/2
3 1/2 0/0 netto	101,52 5/8	99,77 5/8
3 0/0 lordo	74,33 3/8	73,38 3/8

Genova, 26, ore 15.30 — Rendita 102,50 — Consolidato 3 1/2 0/0 101,52 — Meridionali 727,50 — Mediterranee 470 — Navigazione 487 — Raffinerie 272 — Raffinerie nuove 524 — Banca d'Italia 1126 — Banca Commerciale 786 1/2 — Credito 629 e 631 — Curburo 848 — Acciaierie 1894 — Molini Alta Italia 633 — Elba

La casa del guardaboschi

di ERCKMANN CHATRIAN

— E se vi proponessi, babbo Frantz, di restar qui qualche giorno, pagando ben inteso, per osservare i dintorni e dipingerli, mi mettereste alla porta?

Un vivo rossore passò sul volto del vecchio.

— Ascoltate, disse, siete un buon figliuolo, avete bisogno di vedere questo paese, il più bello della montagna, ed io mi stimerei un pitocco se vi rifiutassi ospitalità. Voi mangierete con noi quello che noi abbiamo: delle uova, del latte, del formaggio, ogni tanto una lepre: voi avrete la camera del signor Guardia generale, che non verrà quest'anno; ma, in quanto al resto, voi capite bene, che non posso accettare denaro da voi.

— E perchè?

— No, no, così va bene, se voi fosta, l'accollatario Rebstock, il mercante di legna Evig, o qualunque persona di questo genere, allora andrebbe così....

— Ma, babbo Frantz...;

— Insomma, io non voglio da voi nemmeno un soldo, non sono un albergatore io..... ma... e esitò, ma.... voi potreste forse.... non oso domandarlo, sarebbe troppo...

Andiamo, su, parlate, che desiderate?

Egli volse lo sguardo verso Luisa, e, arrossendo sempre di più, finì col dire:

— Sarebbe difficile dipingere questa ragazza?

Luisa a queste parole si turbò... e — Nonno, balbettò:

— Zitto la, grido il vecchio, stendendo il braccio non crediate che io voglia un grande ritratto; no, no, mi basta sopra una piccola carta, grande così come la mano.

« Sentì Luisa, fra trenta o quarant'anni, quando sarai tutta bianca, sarai ben felice di rivederti giovane.

— Io non vi nascondo, signor Teodoro, che se mi rivedessi drazone, coll'elmo sull'orecchio, e la sciabola al fianco, col mio abito verde e gli stivaloni, sarei proprio felice.

— Come, babbo Honeck non è che questo? disse; perbacco è semplicissimo!

— Accettate?

— Se accetto; non soltanto dipingerò la signorina Luisa sopra una bella tela, ma dipingerò anche voi, in poltrona col vostro fucile fra le ginocchia, i vostri stivaloni, le vostre lunghe ghette, la signorina Luisa in piedi appoggiata allo schienale della poltrona, e per rendere le cosa più completa noi vi metteremo pure quel tipo là, nel quadro, e indicavo il cane steso sul pavimento, sonnecchiando col muso fra le gambe.

Il vecchio mi guardava con gli occhi umidi.

Lo immaginavo che eravate un bravo ragazzo, disse dopo un breve silenzio. Sarò ben felice di vedere ritrattato con la mia nipotina, così lei mi vedrà sempre come sono. E se si marita, e avrà dei bambini, potrà dir loro: Ecco nonno Frantz, proprio lui.

Luisa in quel momento uscì: il vecchio volle richiamarla ma aveva la voce soffocata; dopo un'istante, avendo tossito due o tre volte, riprese mostrandomi il cane:

— Vedete, signor Teodoro, questo è un buon cane, non dicu il contrario; ha buon naso e buone gambe, ma se ne trovano altri così buoni.... se a voi fa lo stesso, noi metteremo l'altro nel quadro.

Fischiò, e il bassotto si slanciò nel viale, l'altro cane pure si alzò, e tutti e due vennero, dimenando la coda, a posare la testa sulle ginocchia del loro padrone.

« Sono proprio due buone bestie, disse accarezzandole; sì, Fox ha delle buone qualità, segna ancora benissimo le orme, a malgrado della sua età, gli farei tosto se non lo riconoscessi.

« Ma se volete vedere una bestia rara osservate Waldine, ha l'odorato più fino dell'altro, docile, e non si stanca mai, ha tutte le virtù di un perfetto cane da caccia; ma ciò non sarebbe ancora nulla, è il buon senso, è lo spirito naturale di queste bestie.

— Come? il buon senso?

— Sì, proprio così, tanto negli animali quanto negli uomini. Quando un cane si lascia ingannare dalla malizia d'una volpe o d'un lepre, quando fiuta come uno scemo, o non ha il giudizio di riconoscere una falsa strada o altra simile furberia, e non profitta della sua esperienza e commette sempre i medesimi sbagli, allora voi avrete forse un buon cane, ma sarà sempre una bestia

« Sentite, voi credete forse che Waldine ci ascolti senza capirci. Ebbene, avrete torto se io ne dicessi male, anzi che scodinolare allegramente, se ne andrebbe e avremmo un bel fischiare per farla ritornar qui. Fox, al contrario resterebbe tranquillo, dimenerebbe la coda come se gli facessi dei complimenti; a patto che io non gridi, è sempre contento.

« Ciò è per dimostrarvi, signor Teodoro, che se vi sono uomini e donne assai bestie, v'hanno invece delle bestie ragionevoli. Ecco perchè io preferirei avere nel quadro piuttosto Waldine che Fox, se a voi fa lo stesso, giacchè i veri cacciatori vedendola penserebbero: Questa vecchia guardia se ne intendeva di cani, sapeva scegliere tra i buoni e i migliori, gli ottimi, e non doveva tornare a casa sovente col carniere vuoto. » E ciò mi lusinga anticipatamente.

— State tranquillo, papà Frantz, gli dissi, li metteremo tutti e due.

— No, serbate troppo lavoro; un buon cane basta, due prenderebbero troppo posto, ed io ne reclamo per Luisa e per me. Ma parleremo di ciò più tardi; andiamo adesso a vedere la vostra camera.

Ripresi il mio sacco e sortimmo per risalire nella galleria ove era ancora la biancheria a sciorinare al sole. Due porte s'aprivano sopra un balcone; passammo davanti alla prima allontanando i ciuffi di edera che crescevano a traverso della balaustra, e papà Frantz aprì la porta di fondo.

Non si può immaginare la mia felicità pensando che avrei passato una quindicina di giorni forse un mese, forse tutta la buona stagione là, in mezzo a quella natura verdeggiante lontano dal frastuono e dalle noje della città.

Le imposte della camera erano chiuse dalla partenza del Guardia generale, alla fine dello autunno. Non capivo qual buon odore di frutta matura impregnasse l'aria, forse la dispensa delle frutta era al disopra. Babbo Honeck entrò e spalancando le imposte e spingendole verso il fogliame che tappezzava il muro. « Ecco, signor Teodoro, disse, guardate. »

Alla luce ombreggiata qua e là dalla verdura vidi una camera assai vasta e alta le cui finestre prospettavano la vallata a perdita d'occhio. Di modo che, a malgrado del fogliame, la luce dall'alto vi pioveva in tutto il suo splendore disegnando sul muro i festoni della vite e del caprifoglio.

Fra le due finestre era collocato un antico cassettone di quercia scolpito, col ventre arrotondato e con cesellature di rame, come se ne vedono ancora nei più simili casolari, dopo la grande dispersione degli oggetti artistici nel 1792. A destra al fondo di una specie d'alcova, s'innalzava il letto a tre materassi.

Quattro seggiole del medesimo stile del cassettone occupavano il vano delle finestre, e a sinistra in una vecchia cornice si vedeva una incisione rappresentante Federico II. col tricorno inclinato sulla spalla, e il bastone in mano, nell'attitudine d'un caporale *sciagne*. Sul cassettone vi erano una bottiglia e due bicchieri di Boemia.

— Oh! ma io sono alloggiato come un Re, babbo Frantz, gridai trasportato dall'entusiasmo.

— Siete dunque contento?

— Se sono contento! ma, a meno di essere un Principe, non si trova nulla di meglio ovunque.

« Sì, sì, sono contento, contentissimo, non sono mai stato tanto bene, sono proprio al settimo cielo! Mi affacciai ad una delle finestre, e girando gli occhi dalla corte al giardino, dal giardino all'orto, dall'orto al prato, al fiume, all'infinito, esclamai: Che vista! Ah! come lavorerò bene, come respirerò liberamente come voglio saziarmi delle vostre montagne, delle vostre vallate, dei vostri boschi, Signore Iddio! E pensare che non ho da fare che un passo per trovarmi in mezzo a quel musco a quelle brughiere all'ombra di quegli alberi!... Babbo Frantz, bisogna che io vi baci.

— Andiamo, andiamo, disse il brav'uomo, tanto meglio se ciò vi conviene, ma guardate se non vi manca nulla.

— Ma che volete che mi manchi? Forse che questo non sembra fatto per me? forse che.... Ah! un momento.... aspettate....

— Lo sapevo bene io!

— Diamine, non è davvero facile trovarlo qui.

— Che cosa dunque?

— Un cavalletto.

— Che cos'è?

— Una specie di leggio per posare i miei quadri.

— Non ne ho mai veduti, disse il brav'uomo inquieto.

— Dopo tutto, babbo Frantz, se ne può fare a meno, soltanto è un po' scomodo.

— Se lo sapessi..... se ne avessi veduti..... forse....

— Aspettate ve ne darò un'idea.

E aprendo il mio sacco, con quattro colpi di matita, gli disegnai un cavaletto. Il vecchio capì subito.

— Non è che questo! disse sidendo, state tranquillo, ne avrete uno domattina. Sono anche un pò falegname, signor Teodoro, un pò tornitore, so un pò di tutto, è troppo necessario quando si vive nei boschi. La piccola m'ha dato a volte del lavoro! Lasciatemi fare, prendo la mia sega e la mia pialla, voi m'aiuterete, e accomoderemo tutto insieme.

— Benone, è inteso.

E pieno d'ardore mi posi a sballare i miei colori, i miei pennelli, la mia spatola, spiegando al brav'uomo l'uso di tutte quelle cose che gli sembravano meravigliose; e delle quali non vedeva l'ora che io usassi. Svolsi anche la mia tela, per fissarvi le proporzioni del quadro che dovevo fare.

Tutti questi dettagli con relative spiegazioni si presero un paio d'ore. Ancora stavamo discorrendo, discutendo, prendendo le nostre misure, quando il suono di un corno ci annunziò il ritorno del piccolo Kasper.

— Davvero, il tempo vola stando con voi, disse il vecchio alzandosi. Ecco già mezzogiorno, le bestie arrivano. Scendiamo, è subito dopo pranzo cominceremo il nostro lavoro.

— Andiamo — gli risposi.

E uscimmo allegramente.

II

Era mezzogiorno preciso quando babbo Honceck ed io scendemmo nella galleria; il caldo era soffocante.

Era proprio l'ora in cui tutto ciò che vive e respira cerca l'ombra; il bestiame a piedi dei grandi alberi, con le ginocchia piegate sotto il pettorale, e le palpebre socchiuse; le fiere nelle loro caverne umide; gli uccelli nei più fitto fogliame. Allora tutto tace, gl'insetti soli ronzano a migliaia sulle aride coste, fra i rovi e le ortiche, e questo immenso mormorio sembra ancora aumentare il silenzio.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione o pagando 20 cent. oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del Popolo Romano* *Via Due Macelli, 6-b* — Roma

—(Datano sempre dal 1. e dal 16 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—

Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8

—(Con L'ECO DELLA MODA)—

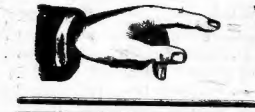
Italia . . . . . Anno L. 52 - Sem. 26 - Trim. 13
Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 15

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Cronaca in 4ª pagina, Corpo del giornale, L. 1 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Prov. Cron.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (cassa R. pag.) cent. 70. — 4ª Pagina, Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

VINO PROTTO



CHINDRINA

La migliore Lozione per i Capelli

Raccomandata e sperimentata dalle primarie notabilità mediche

Guarisce radicalmente la FORFORA, arrestando la precoce caduta dei CAPELLI

Opuscolo Medico gratis — Campioni gratis ai signori Medici

Ogni flacone **L. 1.50**

Stabilimento Chimico-Farmaceutico " LINNEO „ S. Massimo (Molise) - Presso tutte le Farmacie, Profumerie, Parrucchieri e Droghieri.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema.
G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

OLII E VINI
proprietà dei conti di Campello
Via S. Nicola da Tolentino, 46

Olio d'oliva 1ª q. il fiasco L. 4,00
in bottiglia, da L. 4,50 a 2,00
2ª qualità al litro L. 1,40
3ª qualità L. 1,25

VINI

Galeppo (rosso) vecchio bott. L. 1,00
Trebbiano (bianco, secco) vecchio bottiglia L. 1,00
Uso Sauternes L. 1,50

GABINETTO PRIVATO
per la
cura delle malattie nervose
diretto dal D.r **Giulio Möglie**
Idro-elettroterapia - massaggio
Via *Governo Vecchio 3*. p. p.
ore 10-12 e 16-18

PARAFULMINI
per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe presentivi gratis a richiesta.*

PSICROGANOMA

Vernice a Smalto inalterabile
BREVETTATA

Si applica col pennello, su **Legno, metallo, cemento, gesso, Terra cotta** ecc. Indispensabile per le pareti di **Ospedali, Alberghi, Caffè, Scuderie, Camerini e vasche da bagno, Latrine** ecc. ed in qualunque luogo ove necessitano, frequenti lavature disinfettanti.

PARAMATTI ANNIBALE
già **RATTI e PARAMATTI**
Fabbricanto Colori, Vernici e Pennelli, TORINO
Rivendita in **ROMA** presso la **FILIALE DELLA CASA** Via Quattro Fontane 21[B] e presso i principali *Colorai* e *Droghieri.*

In latte da 1 Kilo a L. 4.— cadauna
„ „ da 1[2]2 „ „ 2.95 „
„ „ da 1[1]4 „ „ 1.25 „
„ „ da 1[1]10 „ „ 0.60 „

(Sconto ai rivenditori)—

A richiesta si spedisce *gratis campionario delle tinte*

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Indicatore Postale Telegrafico del Regno - Premiata Pubblicità Lagunare.
La Rassegna Politica Finanziaria.
Uffici tranferiti via Tre Cannelle 7 (via Nazionale). — Telefono 2702.

I[a] CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi casa in via della Croce N. 15 al 18 Rendita lorda lire 5980. Prezzo lire 90 mila. Per l'indirizzo del proprietario rivolgersi alla nostra Amministrazione. 74b

Vendesi a trattativa privata tutta la merce appartenente alla fallita Ditta Fratelli Zecca, consistente in terre colorate, colori, pennelli, matite ecc. Rivolgersi al Curatore Sig. Rag. Augusto Lorzi, via Colla di Rienzo 275. 59

Si cercano quartieri ali, bene esposte, due camere letto e salotto con pensione per tre persone, presso famiglia distinta, durata 3 mesi anche più. Risposta ferme posta Alpha Omega Roma. 34

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione presso non superiore alla L. 100 mensili. Rivolgere lettere N. R. Amministrazione Popolo Romano 13

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Cedesi subito affitto bellissimo, appartamento vuoto di 11 vani con 3 belle camere, situato nella migliore posizione di via Nazionale. Dirigersi Agenzia Commerciale e d'affitti Way, via Venti Settembre 38. 88

Palazzo Roccagiovine Appartamento 15 stanze, piano nobile e mezzanino, divisibile anche in due quartieri. Scuderia, rimessa. Vasti locali magazzini Rocca della Verità. Rivolgersi Foro Traiano 1. 29

Appartamenti Via delle Coppelle N. 5 (angolo via Maddalena) Epifanio. Altro appartamento ultimo piano sette camere cucina, lastrico al piano delle camere. 39

Otto camere cucina, terrazza con fontana. Lire 90. Via Madonna de' Monti 94

Grande appartamento elegantemente mobilato, con gas, luce elettrica piano primo nobile. Via Veneto N. 14 e salotto camera mobiliata in via Lombardia N. 31. 15

D'affittarsi un'appartamento al 4. piano del palazzo in via Mercede N. 9 con ingresso da via del Moretto N. 5, composo o di N. 10 vani e cucina. Visibile dalle ore 14 alle 17. 1

Affittasi scuderia e rimessa, con acqua. Via Montebello N. 17, 2 vani. 91

II[a] CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendita privata di mobili causa partenza ingresso, camera letto, sala pranzo, guardaroba, salotto, tappeti, cucina. Giovedì 28 ore 10, via Labicana 26, scala D. 35

Ricercasi un appartamento vuoto, di sei o sette camere e cucina in posizione centrale, buona esposizione presso non superiore alla L. 100 mensili. Rivolgere lettere N. R. Amministrazione Popolo Romano 13

III[a] CATEGORIA

25 parole, Cent. 80 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente la detta lingua. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnilli fermo posta Roma. 241

Persona anziana, seria che rappresenti a Torino nomata azienda ed ottenne sovrane onorificenze, governativi attestati benemerenza, cerca occupazione fiduciaria presso amministrazione privata, disposto accettare modesto ufficio, modico compenso, offrendo morali garanzie distinte referenze. Rivolgersi all' Amministrazione del " Popolo Romano „ (Dir.) 374

Cercasi abile cameriera, buona salute, seria, distinta presenza, vantaggiosa stantura, capace assistenza, governo famiglia. Inutile presentarsi senza, questi requisiti. Dirigersi Campo Fiori 19 piano 2. 86

Signora inglese desidera due o tre signore. Indirizzarsi ferma in posta signora B. 37

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Ammesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (si fa dare i biglietti) dalle 9 alle 15.
Id. STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 15. (Il permesso via Sagrestia 6).
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.
Id. CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 6)
Museo di Geesi: Via Marmorata, 24: dalle 10 alle 14.
Id. BORGIANO e Propaganda Fide: (Permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.
— ESPOSIZIONI: Quirinale 48. 9 alle 15.
— TERME: di Nerone via Sannio 79a, dalle 9 alle 14.
Catacombe S. SEBASTIANO (entr la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 14.
Id.: S. AGNESE: (entr la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.
Terme di Tito; via Labicana 36, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Mura Serviane v. dalle stesso nome dalle 9 al tramonto
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 14.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI. Monte Pincio, 9 alle 15 - 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 3 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 10 alle 15.
Id. LATERANO: a Papa Giulio (sacri Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Catacombe di Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 6, 9 alle 15.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica. S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 15.
Teatro Nazionale: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM
TORRE: dalle 10 alle 15.
Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hy su via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.—	8.10	—	12.30	—	18.50	23.56
Pisa	5.—	8.30	14.40	20.00	21.15	—	—
Torino	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Milano	5.—	8.30	14.40	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	6.10	—	12.—	16.5	22.27	—	—
Firenze-Milano	—	2.20	9.30	14.30	—	23.10	—
Tivoli-Avezzano	7.20	9.45	11.50	—	17.5	20.5	—
Tivoli	7.50	—	9.45	11.50	—	20.5	—
Civitavecchia	6.45	—	—	—	—	—	—
Frascati	6.45	—	9 —	13.4	18.—	18.9	—
Marino-Albano	7.20	9.45	12.19	13.46	16.10	18.30	—
					fest.		
Anzio-Nettuno	6.15	—	—	—	—	17.9	—
Velletri-Terracina	6.18	—	—	17.9	—	—	—
Velletri	6.18	—	11.37	17.9	19.11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6.40	—	12.20	13.50	—	—	—
Fiuminicino	—	8.30	17.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7.30	—	17.5	—	—	—	—

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.10	—	12.5	—	14.10	18.59	90.14
Pisa	7.40	2.40	—	10.10	16.50	—	—
Torino	7.40	2.40	—	10.10	16.30	22.20	23.48
Milano	7.40	2.40	—	10.10	16.30	22.20	23.48
Ancona-Foligno	—	—	11.40	14.50	—	20.50	23.48
Milano-Firenze	7.30	12.31	—	18.30	—	—	21.45
Avezzano-Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.20	20.40	—	—
Tivoli	8.5	9.45	15.50	17.20	—	20.40	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19.50	—
Frascati	7.25	9.20	12.50	—	17.11	—	19.1
					fest.		
Nettuno-Anzio	6.38	—	10.19	12.41	—	—	—
Albano-Marino	7.20	9.20	14.35	17.—	19.43	21.10	fest.
Terracina-Velletri	8.10	—	—	—	20.56	—	—
Velletri	8.10	10.5	13.30	—	20.56	—	—
Viterbo-Ronciglione	8.10	10.50	—	21.30	—	—	—
Fiuminicino	8.5	—	—	19.20	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.45	—	—	—	20.30	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6.—	9.30	11.30	18.10	—	—	—	—
Bagni a.	7.05	10.18	12.36	19.5	—	—	—	—
Tivoli a.	7.44	10.48	13.12	19.42	—	—	—	—
Tivoli p.	5.13	8.—	11.30	16.20	—	—	—	—
Bagni p.	6.20	8.51	12.36	16.49	—	—	—	—
Roma a.	7.4	9.8	13.40	17.35	—	—	—	—

Maestra di piano madre di famiglia giovane, riceverebbe in casa a domicilio, onorario moderato. Istruisce istituisce alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 36b

Maestra di pianoforte diplomata da istituti per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia dal Gesuitone N. 8 Dir. 63b

Per allieve di canto La signora Natalia, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Caroncini N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Abile cameriera anche, con ottime referenze, che ha viaggiato anche all'estero, si attaccherebbe come governante di signorino o come guardarobiera. Trattandosi di persona di assoluta fiducia. Rivolgersi C. P. Amm. del " Popolo Romano „ 9

Distinta Signorina che conosce l'inglese e francese da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria o a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 53. 346

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati con gas e libero sullo scale, — Camere mobiliate e volendo anche pranzo Piazza S. Nicola dei Cesarini 52 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. 495

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Hidden Al tesoriere così zelo, così gioco di sparviero sino attenzioni per me, mando baci infiniti e la santa promessa di un amore che non si spegnerà neppure colla vita !!.. Sii felice, diletta, io sono pazzo di gioia !!. 34

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth